TORINO
Anno 70 Num. 299
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-949
Ogni numero 30 centesimi

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
16 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA S. F. «LA STAMPA»)



## Sviluppare le esportazioni

Nella recente riunione in cui l'on. Riccardi, riferì sulla efficace ed efficiente azione che sotto la sua gestione Commissariale era stata svolta dall'Istituto per il commercio estero, il Duce con la sua chiara ed incisiva parola mise ancora una volta in evidenza l'importanza che una più intensa ripresa dell'esportazione ha per il nostro Paese agli effetti economici, sociali e valutari.

Esportare vuol dire infatti dare maggiore possibilità di assorbimento ad una produzione aumentata, assicurare una maggiore quantità di lavoro alle maestranze e procurare più larghi mezzi per acquistare all'estero specialmente le materie prime e i semilavorati, di cui si ha bisogno per evitare restrizioni nel consumo interno.

La funzione dell'esportazione diventa dunque più che mai funzione di primo piano nell'attività economica del nostro Paese. Per questo specialmente nella penultima sua sessione, il Gran Consiglio poneva in rilievo l'interesse eminentemente pubblico che presenta il nostro commercio con l'estero.

Ora a stabilire le condizioni migliori per uno sviluppo dell'esportazione, il Governo è venuto concludendo una serie sempre più fitta di accordi commerciali anche coi Paesi sanzionisti. Si ricorda infatti che le precedenti intese che regolavano gli scambi fra questi Paesi ed il nostro erano stati da noi sospesi o denunziati con l'applicazione delle sanzioni. Era naturale che fosse così, quando tali accordi, che dovevano regolare e facilitare il commercio nostro cogli altri Stati, non avevano impedito l'adozione del più assurdo ed ingiusto assedio economico che la storia ricordi.

Finite le sanzioni non si potevano certo riprendere i nostri rapporti commerciali coi Paesi ex sanzionisti, come se nulla fosse avvenuto nel frattempo. Le sanzioni non erano state infruttuose nè nelle conseguenze pratiche immediate nè per gli insegnamenti precisi che ne erano derivati.

Iniziative per nuove produzioni o per ampliamento di quelle antiche si erano andate attuando per rafforzare il movimento verso la autonomia economica del Paese; lacune e debolezze nella nostra attrezzatura economica si erano appalesate, cui bisognava provvedere.

Ora tutto ciò aveva dato luogo al formarsi di legittimi interessi privati e soprattutto all'affermarsi di fondamentali interessi pubblici che dovevano essere tutelati.

Vi era poi anche un secondo aspetto del problema: era quello che si riferiva alla liquidazione dei rapporti finanziari rimasti in sospeso al momento delle sanzioni, rapporti finanziari che si erano concretati in posizioni debitorie dei nostri importatori verso gli esportatori di altri paesi. Anche queste situazioni dovevano essere sistemate se si voleva che le nuove correnti commerciali potessero riprendere su una base sana senza strascichi del passato e specialmente senza indebolire i nostri mezzi valutari e le nostre riserve auree.

Questo problema contingente rientrava in un altro problema di ordine ben più vasto e di carattere permanente.

La situazione nostra, di Paese che deve ricorrere all'estero per provvedersi di alcune materie fondamentali e di alcune derrate che non produciamo o non produciamo ancora in quantità sufficienti nel nostro interno, ci costringe a dover pagare all'estero a questo titolo somme non indifferenti.

E' vero che la politica economica fascista ha enormemente contribuito a diminuire questa necessità di ricorso a mercati stranieri; ma sia pure in proporzioni ben più ridotte di quelle di altri tempi, tale necessità rimane.

Ora abbiamo bisogno che i pagamenti fuori di casa che dobbiamo fare per questa ragione, siano compensati con incassi che noi dobbiamo procurarci dall'estero: di fronte alle partite passive dobbiamo cioè creare delle partite attive. Fra queste una delle principali è costituita appunto dal controvalore delle nostre esportazioni.

Tutti questi principi trovano la loro applicazione nei recenti accordi commerciali coi Paesi ex sanzionisti. Essi sono quasi completamente fondati sul sistema del clearing cioè della compensazione fra le importazioni e le esportazioni dei due Paesi che addivengono all'accordo. Oltre a ciò è quasi sempre stabilito cogli Stati verso i quali abbiamo in conseguenza delle sanzioni, posizioni debitorie congelate, che il pagamento delle somme dovute avverrà soltanto in quanto si verifichi un supero di nostre esportazioni. In altre parole gli Stati creditori hanno finalmente riconosciuto il fondamentale principio che i loro debitori non possono essere costretti a pagare che con merci o con servizi.

Il sistema del clearing non ha condotto e non poteva condurre al completo abbandono del contingentamento di determinate importazioni. Ci interessa troppo escludere o limitare quelle che corrispondono a consumi superflui, difendere attività produttive recentemente nate, che è essenziale mantenere e rafforzare, come è d'altra parte è opportuno ripartire le nostre correnti di importazione fra vari Paesi.

Nonostante la complessità degli accordi commerciali che è risultata dal dover tenere presenti tutte le considerazioni sopra indicate, è però certo che i nostri esportatori hanno nuovamente una base per riprendere od intensificare la loro azione di penetrazione sui mercati esteri.

L'allineamento della nostra moneta ha pure tolto di mezzo gli ostacoli che potevano derivare dalle svalutazioni compiute da altri Paesi, tanto più che alla riforma monetaria si è accompagnato da noi un rigido controllo sull'aumento dei prezzi interni. Il che dà agli esportatori nostri una maggiore possibilità di fruire per un notevole spazio di tempo dei benefici derivanti dalla nuova situazione monetaria italiana.

Così stando le cose, il momento si presenta particolarmente favorevole agli sforzi dei nostri esportatori per affermarsi sui mercati esteri. Si aggiunga anche che il movimento di ripresa economica che si nota in parecchi Stati può facilitare l'assorbimento maggiore dei nostri prodotti.

Occorre ora che gli esportatori tengano presente che ai fini che allo Stato interessa raggiungere, alcune esportazioni si presentano per ragioni evidenti particolarmente utili: sono anzitutto quelle che hanno per oggetto prodotti del suolo nostro; sono in secondo luogo quelle che si riferiscono a prodotti di qualità in cui la materia prima ha un'importanza ed un valore infinitamente minore della quantità di lavoro impiegata per la loro fabbricazione.

I due settori, l'agricolo e l'industriale, possono dunque cimentarsi in una nobile gara per apportare il maggiore contributo all'aumento della nostra attività esportatrice ed alla scomparsa del disavanzo della nostra bilancia commerciale. Tanto meglio se in questa gara troveranno anche punti di contatto e di accordo per esportare prodotti agricoli trasformati in prodotti industriali.

**Gino Olivetti**

### Nell' Ovest etiopico

## La capitale del Caffa raggiunta dalla colonna Malta

### Nucleo di briganti dispersi

**ADDIS ABEBA, 15 notte.**

**Alle ore 10 di domenica 13 corrente le truppe della colonna Malta dopo una brillante marcia attraverso un terreno fortemente accidentato e coperto di fitta vegetazione hanno occupato Bonga, capitale del Caffa, festosamente accolte dalla popolazione locale.**

**Superstiti nuclei di briganti ai quali furono inflitte gravi perdite e catturata una carovana venivano inseguiti per parecchie ore dalle nostre valorose truppe e quindi completamente dispersi.**

## Il messaggio del Duce a Motta accolto con viva gioia in Svizzera

Berna, 15 notte.

Il messaggio di Mussolini all'on. Motta ha suscitato a Palazzo federale e negli ambienti ufficiali e politici vivo compiacimento, tanto più che esso segue di poche settimane le parole che il Duce ha dedicato alla Confederazione nel memorabile discorso di Milano. I giornali fanno seguire al discorso del Presidente Mayer in onore di Motta, il telegramma del Capo del Governo fascista, e completano il quadro della partecipazione dell'Italia alle onoranze che la Svizzera rende al suo grande cittadino pubblicando pure il telegramma nel quale il conte Ciano saluta «uno dei rappresentanti più rispettati ed eminenti dello spirito elvetico ed europeo». Questa partecipazione italiana ha commosso e ha suscitato viva gratitudine verso l'Italia e il suo Capo.

## Il discorso di Eden accolto con soddisfazione a Londra

Londra, 15 notte.

Le notizie di arrivi continui di volontari di tutte le nazioni a Barcellona e a Madrid e quelle anche di giovani inglesi caduti combattendo contro le truppe di Franco hanno notevolmente aumentato le inquietudini del Governo e del Ministro Eden in particolare, al punto da forzare in modo notevole le domande insistenti di vari membri del gabinetto di porre un termine legale agli arruolamenti di sudditi britannici sia da parte di Caballero sia da parte di Franco.

La questione, comunque, è stata sottoposta al giudizio dei consulenti legali del Ministero degli Interni e di quello degli Esteri, e ciò allo scopo di vedere se la legge del 1870 che interdice l'arruolamento di eserciti stranieri in guerra possa applicarsi al caso attuale.

Si prevede stasera che se questa applicabilità sarà ammessa dagli esperti il Governo non tarderà ad interdire gli arruolamenti, applicando a coloro che fossero riconosciuti colpevoli di violazione di questa legge pene severissime. Si dice, inoltre, che questa interdizione potrà essere decretata indipendentemente da ciò che potrà essere fatto negli altri Paesi.

Circa poi le repliche dei Governi alla proposta anglo-francese di mediazione nella guerra spagnola, si riferisce che, malgrado alcuni atteggiamenti negativi, il Governo di Londra ritiene che la porta non sia stata chiusa e che ulteriori sforzi possano essere compiuti in vista di porre un termine al conflitto mediante una azione comune di tutte le Potenze.

Eden nel suo discorso di ieri sera non ha creduto necessario definire la posizione dell'Inghilterra di fronte alla guerra civile nè di chiarire il senso del patto anglo-francese. Ma i giornali si dichiarano soddisfatti del discorso in quanto a loro giudizio esso segna non solo un ritorno alla normalità interna dopo le preoccupazioni delle scorse settimane ma un passo innanzi nella politica estera del governo. Di esso, a vero dire, si allarma la stampa isolazionista ma la pubblica opinione, così come è espressa dai vari giornali, sembra soddisfatta di questi più energici proponimenti dell'Inghilterra di partecipare agli affari europei lungo il Reno e al di là di esso. Il collaboratore diplomatico del «Manchester Guardian» riassume il discorso del ministro dicendo che esso prospetta una politica estera britannica più attiva e più risoluta a mano a mano che aumenteranno i mezzi atti a renderla più forte e più persuasiva.

**R. P.**

# La complicità della Francia nel terrore rosso che insanguina la Spagna

## Reclutamento di uomini e invio continuo di armi

Parigi, 15 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della situazione internazionale sulla quale il Ministro Delbos vi ha fatto una copiosa relazione in rapporto con la riunione di Ginevra, con l'arrivo delle note italiana e tedesca e col discorso di Eden a Bradford. Secondo gli informatori ufficiosi sarebbe proposito del Governo francese concretare al più presto, d'accordo con l'Inghilterra, un progetto di rafforzamento del controllo militare in Spagna.

**L'arruolamento rosso continua**

Per dare all'Europa una prova tangibile della sincerità delle proprie intenzioni Delbos avrebbe in animo di fare il primo passo presentando alle Potenze un elenco di provvedimenti destinati a chiudere nel modo più assoluto la frontiera franco-spagnola a qualunque transito d'armi, di munizioni o di uomini verso la Spagna.

«La politica del non intervento deve essere mantenuta rafforzata ed estesa» dice il Temps. Tali provvedimenti non entrerebbero in vigore, però, se non quando anche la Russia, il Portogallo, la Germania e l'Italia avessero fatto altrettanto [illegible] la volontà della Francia non sia più apparente che reale. Per il momento quello che si può dire è che il passaggio di uomini e di materiale da guerra attraverso la frontiera dei Pirenei continua come in passato e che il Temps è costretto a riconoscere in una corrispondenza da Bordeaux che in quella regione, e particolarmente a Bayonne, il reclutamento infierisce come infierisce in Borgogna, dove quasi ogni giorno gruppi di 30 a 40 volontari partono da Digione in direzione di Lione e di Perpignano.

Blum si è compiaciuto nella sua intervista col News Chronicle di avere salvata la pace, dando la sua proposta di neutralità. Più giusto sarebbe il dire che dando un colpo al cerchio ed uno alla botte il Governo francese ha [illegible] la propria iniziativa del non intervento dei decimi della sua utilità pratica ed ha anzi contribuito ad aggravare il malessere internazionale derivante dalla insincerità delle Potenze in lizza.

Gli organi di opposizione stupiscono che in quella intervista il Presidente del Consiglio stigmatizzi la «infiltrazione» italiana e tedesca nei territori spagnoli senza fare il minimo cenno dell'infiltrazione sovietica che al Journal des Débats sembra di gran lunga più copiosa e più pericolosa. In queste redazioni considerando il tono categorico con cui Blum ha riaffermato che non bisogna accordare a Franco i diritti del belligerante, si formula addirittura l'ipotesi che, mediante tale presa di posizione alla quale del resto egli sa benissimo che l'Inghilterra non è favorevole, il Capo del Governo francese abbia mirato soprattutto a rendere sempre meno probabile il successo della ventilata mediazione onde cavarne, eventualmente, domani, un pretesto per denunciare la neutralità.

**Politica di contraddizioni**

Saranno forse delle esagerazioni, ma il certo è che l'atteggiamento della Francia lascia ancora perplesso più d'uno all'estero come all'interno. Ora, se ben riguardiamo, è proprio qui tanto di ambiguo che si nasconde nella tattica della condotta francese che perpetua in Europa l'attuale stato di incertezza più ancora dell'aspetto stazionario delle operazioni sul fronte di Madrid. Se la Francia avesse sinceramente e scrupolosamente aderito non soltanto al principio ma alla pratica della neutralità, se la Russia fosse stata sola a violare l'una e l'altro, anche la linea di condotta dell'Italia e della Germania sarebbe stata diversa e le Potenze occidentali avrebbero potuto trovare nella crisi spagnola un'insperata occasione per sentirsi solidali e per agire di conserva nell'interesse generale dell'Europa civile.

Blum ha rivolto ieri l'altro nell'intervista col News Chronicle alcune frasi d'invito all'indirizzo della Germania: ma come può il Capo del Governo francese non rendersi conto che parteggiando per il successo dell'estremismo bolscevico in Spagna egli scava in realtà tra la Francia e la Germania un abisso? Delbos ha pronunciato di recente all'indirizzo dell'Italia delle frasi che si pretendevano benevole e che potevano anche esserle realmente: ma come può egli concepire che l'Italia sia disposta a fare una politica di solidarietà con una Potenza la quale sembra non avere in questo momento altra preoccupazione fuorchè quella di fare del Mediterraneo occidentale e latino una testa di ponte sovietica?

Dovunque il peso del prolungarsi del marasma attuale è sentito gravemente; ma a nulla servirà auspicare la fine dell'incubo finchè la politica della Francia continuerà ad essere quella che è oggi. La stessa Inghilterra, nonostante le reiterate dichiarazioni di Eden delle quali la stampa ufficiosa parigina avvisa ad arte il significato, non cessa di far comprendere che un'alleanza franco-britannica vera e propria non esiste e che nessuna innovazione è stata introdotta dal Foreign Office negli impegni presi verso la Francia all'atto della denuncia del trattato di Locarno. Sull'appoggio inglese la Francia non può contare se non in caso di aggressione non risultante da responsabilità della politica sua propria nel senso chiaramente indicato da Eden nella sua risposta al deputato liberale Mander il 2 dicembre al Comuni. La necessità di una politica prudente è dunque tutt'altro che tramontata sull'orizzonte francese, e il ministro Delbos il quale personalmente ne è persuaso, come ne sono persuasi i radicali dell'«Ere Nouvelle», farà bene ad agire in conseguenza e a non sterilizzare con ulteriori manovre a doppio fine i suoi nuovi progetti di controllo rinforzato.

**La caccia al denaro nascosto**

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane un progetto presentatogli dal ministro delle Finanze per una nuova emissione di Buoni del Tesoro a breve scadenza destinati in parte a sbloccare l'oro tesaurizzato e nascosto permettendone di nuovo, e fino al 1.o febbraio 1937, la conversione nei detti Buoni a condizioni più eque di quelle imposte in passato ai detentori di metallo. Si spera per tal modo di ricuperare una parte almeno del tesoro dormente nelle calze di lana. Un compenso adeguato sarà versato inoltre a coloro che subito dopo la svalutazione vendettero il loro oro alla Banca di Francia alle condizioni draconiane allora imposte dal governo. I tecnici dell'opposizione assicurano che per poterne dare proporzionato ai bisogni attuali dell'erario, il prestito dovrebbe salire a una trentina di miliardi. Il governo preferisce non specificare per ora la cifra che si propone di raggiungere.

**Concetto Pettinato**

## Il patto franco-russo alla base delle difficoltà

Berlino, 15 notte.

Il discorso pronunciato ieri a Bradford dal Ministro degli Esteri inglese è oggetto di particolare attenzione. In questi circoli politici in quanto talune dichiarazioni possono, si osserva, essere interpretate come una risposta sia pure generica e vaga ai preoccupati interrogativi tedeschi. Sarà bene tuttavia attendere più precise assicurazioni. Intanto è lecito prendere atto con soddisfazione dell'energica affermazione che l'Inghilterra non pensa a soluzioni da cui la Germania debba essere esclusa.

I giornali registrano senza commenti le dichiarazioni di Eden. Soltanto la Nachtausgabe, in una breve nota, esprime l'opinione che le parole del ministro britannico avrebbero maggiore importanza se qua e là non si prestassero a varie interpretazioni. Ad ogni modo si può prendere atto volentieri che l'Inghilterra è lontana dal desiderare un accerchiamento del Reich e non desidera dei blocchi. Tale affermazione rimane però platonica finchè non venga corroborata dai fatti. Notevole è la dichiarazione di Eden che dello stesso avviso è anche il governo francese. Peccato, conclude, che i fatti parlino finora un linguaggio ben diverso. Tra questi fatti il foglio berlinese elenca il patto franco-russo e l'offerta francese di garanzia all'Inghilterra, offerta, osserva, altrettanto improvvisa che non richiesta.

Una nota di evidente ispirazione ufficiosa si occupa degli sviluppi della tragedia spagnola per sottolineare la responsabilità e la parte avutavi dal patto franco-sovietico. La Russia non avrebbe mai avuto il coraggio di intervenire così spudoratamente in Spagna se non ci fosse stato il patto franco-sovietico, il quale, dopo di avere impedito l'intesa tra Berlino e Parigi, ha assunto oggi il carattere di un'aperta e attiva minaccia dell'Europa. La Francia è stata giocata su tutta la linea dal suo alleato orientale il quale sapeva esattamente ciò che voleva ed era risoluto a sfruttare anche la diplomazia e la politica interna della Francia per realizzare la sua meta e cioè la rivoluzione mondiale. La nota aggiunge che l'Inghilterra, l'Italia, la Germania e il Portogallo aderirono all'iniziativa di non ingerenza perchè credevano in buona fede che a Parigi la ragione di Stato avrebbe trionfato sulle passioni dei partiti e avrebbe resistito alle lusinghe di Mosca. Invece l'atteggiamento del governo francese nella politica di non ingerenza è apparso costantemente guidato dalla preoccupazione di dimostrare ai propri comunisti e antifascisti militanti che esso non aveva per nulla rinunciato alle sue simpatie per i rossi di Spagna. Oggi l'equivoco non può più a lungo durare e dopo le risposte del Reich e dell'Italia alla iniziativa franco-britannica è da sperare che il doppio gioco abbia termine.

Un'altra nota, e precisamente della Corrispondenza Politico Diplomatica prendendo lo spunto dagli avvenimenti cinesi, si rivolge all'Inghilterra facendo presente che purtroppo la rivolta di Siangfu dà pienamente ragione a coloro che già prima degli avvenimenti spagnoli avevano indicato il pericolo che da Mosca minacciava tutto il mondo.

«Quanto è avvenuto ora in Cina — precisa la nota — è una nuova prova del fatto che tali ammonimenti non si basavano su animosità ideologiche, bensì su realtà di fatto che non perdono per nulla il loro peso anche se per determinati riguardi e interessi in taluni paesi non si vuol riconoscere la loro esistenza. Al contrario l'eterno riguardo o il sistematico silenzio di fronte a simili fatti non ha migliorato quei perturbatori internazionali della pace, anzi li ha rafforzati nella certezza di potere anche per l'avvenire svolgere la loro attività deleteria contro il mondo civile senza ostacoli e addirittura coperti alle spalle da potenti alleanze. Qui una questione tormentosa si affaccia gradatamente: per quanto tempo ancora certi circoli vogliono continuare a usare niente altro che riguardose parole di persuasione con un soggetto completamente incapace di ascoltarle e il cui modo di agire si identifica perfettamente con le invettive e le minacce della radio di Mosca lanciate anche recentemente e precisamente alla vigilia degli avvenimenti cinesi?».

**Vice.**

## Un discorso di Ribbentrop sulla questione coloniale

Londra, 15 notte.

L'ambasciatore di Germania a Londra Von Ribbentrop, parlando questa sera in un banchetto anglo-tedesco, ha dichiarato che il suo paese desidera di ridiventare una nazione capace di svolgere il proprio lavoro quotidiano senza essere constantemente preoccupato della mancanza delle prime necessità della vita. Il piano quadriennale, egli ha detto, è indubbiamente un primo passo in questa direzione ma il Führer vede nel possesso delle colonie che fornirebbero al paese materie prime e nella ripresa del commercio internazionale i due mezzi essenziali per elevare il tenore di vita del suo popolo dal presente livello. Una soluzione ragionevole del problema coloniale, ha terminato Ribbentrop, è perciò desiderabile e secondo me esso è nell'interesse di tutti a lungo andare.

## Un compromesso preliminare nella questione del Sangiaccato

Ginevra, 15 notte.

(G.T.). Il Consiglio societario ha continuato oggi la sua discussione sul problema del Sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia. Un lungo esposto è stato fatto sull'argomento dal delegato francese Viénot il quale ha illustrato il punto di vista del Governo di Parigi. La decisione è stata rinviata a domani, dato che il relatore ufficiale del Consiglio su questo argomento non ha ancora terminato il suo rapporto.

Sembra tuttavia che un accordo si sarebbe fatto stasera sulle cosiddette misure conservative invocate dal Governo turco nel senso che la Francia acconsentirebbe a ritirare parte delle truppe di occupazione dislocate nel Sangiaccato in questi ultimi tempi mentre da parte turca si rinunzierebbe alla pretesa dell'invio nel Sangiaccato di un corpo di milizie internazionali, e ci si accontenterebbe dell'invio di una piccola commissione di osservatori neutri. Queste misure tendono, come è evidente, a risolvere unicamente questioni preliminari.

Si è pure riunito oggi il cosiddetto Comitato dei Ventotto che esamina il problema della riforma del patto societario. Su proposta del presidente si è deciso di dividere le diverse questioni da esaminare in due categorie, una contenente le questioni di carattere urgente e la seconda le questioni che non rivestono per il momento un interesse immediato. Nella prima categoria sono state iscritte per il momento la questione della universalità della Lega (malgrado l'opinione contraria emessa da Paul-Boncour che avrebbe preferito parlare pel momento dei legami che devono unire gli Stati membri), la questione della separazione del patto dai trattati di pace e infine i metodi di interpretazione del patto stesso. Per quanto riguarda il problema della universalità lo si è diviso in tre parti: 1) Partecipazione di tutti gli Stati; 2) Collaborazione con gli Stati non membri; 3) Coordinamento del patto con gli altri patti internazionali esistenti e precisamente col patto Kellog e il patto cosidetto di Saavedra Lamas.

## I Duchi d'Aosta e di Spoleto alla Casa del Fascio di Berlino

Berlino, 15 notte.

La Casa del Fascio è stata visitata questa sera dal Duca d'Aosta e dal Duca di Spoleto. Dopo di aver reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione sostando in devoto raccoglimento nel sacrario, gli augusti Principi si sono portati nel salone delle adunate dove erano ad attenderli tutti i camerati residenti nella capitale tedesca. I degni rappresentanti delle virtù militari di Casa Savoia sono stati oggetto di vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei fascisti di Berlino, che hanno voluto in tal guisa riaffermare la devozione che li lega alla Patria e alla Maestà del Re Imperatore. I Duchi erano accompagnati dall'ambasciatore Attolico, dal consigliere d'Ambasciata conte Magistrati, dagli addetti militari e dal nuovo console generale grand'uff. Renzetti.

IL CASTELLO DI ENZESFELD, ATTUALE RESIDENZA DEL DUCA DI WINDSOR.

### La lotta dei Marescialli cinesi

## Fra i due implacabili rivali ce n'è uno di troppo

Sciangai, 15 notte.

Nonostante che la Cina sia il paese dei compromessi, la sorte di Ciang Kai Shek desta le massime preoccupazioni. Nel turbinio delle notizie interessate e data la mancanza di notizie controllabili, è impossibile valutare con qualche attendibilità le reali forze politiche e militari rispettivamente del governo di Nanchino e dei rivoltosi. Quali solidarietà interne oltre a quelle delle forze del banditismo e del comunismo è riuscito ad accaparrarsi Ciang Sue Liang che già disponeva di ottime truppe e di valenti generali e soprattutto quali appoggi gli sono venuti o possono venirgli dal paese con cui praticamente la zona sotto il suo controllo confina? Certo è che la convivenza dei due rivali sulla scena politica appare ormai impossibile e la lotta ha assunto un aspetto troppo drammatico perchè Ciang Sue Liang non pensi di eliminare completamente il generalissimo.

**Tutto per il tutto**

Presumibilmente davanti al crescente potere di Nanchino e del generalissimo, Ciang Sue Liang si ritenne minacciato di passare ancora maggiormente in sottordine e forse eliminato e deve essersi deciso a giocare il tutto per il tutto. L'alleanza con le non trascurabili forze che egli doveva combattere e probabili intese con altri elementi di opposizione antinanchinese debbono avergli prospettata la possibilità di assumere le redini del potere od almeno di riprendere una incontrastata supremazia nel suo feudo del nord. Anche ammesso che non l'abbia favorito, è poco probabile che la Russia non cerchi di approfittare dell'occasione per estendere la sua influenza nel nord della Cina sempre più minacciosamente per il Giappone che vi ha vitalissimi interessi e per contrapporre un accordo cino-russo all'accordo nippo-tedesco: il momento di particolare animosità cinese contro il Giappone vi si presterebbe. Che cosa potrà risultarne è un interrogativo gravido delle peggiori incognite.

Le notizie che provengono dallo Sciansi sono quanto mai contraddittorie. Secondo talune informazioni Ciang Kai Shek si trova detenuto nell'abitazione del maresciallo Feng-Ci-Tsi, a Sian-fu. Fino a ieri egli aveva rifiutato di parlare a Ciang Sue Liang.

Ieri sera, in occasione della visita di Donald, Ciang Kai Shek ha dichiarato a Ciang Sue Liang che non gli era possibile di esaminare, nelle circostanze in cui si trovava, le richieste fattegli e che d'altra parte si tratta di questioni di competenza del governo di Nanchino. Donald ha trasmesso a Nanchino, per telegrafo, i particolari della sua intervista con il generalissimo. Conversando poi con la moglie di Ciang Kai Shek, le ha confermato che suo marito è sano e salvo al quartiere generale di Jang Hu Ceu a Sianfu. Alla domanda fattagli da Donald se desiderasse avere vicino la moglie, Ciang Kai Shek ha risposto negativamente.

Ciang Cing Uei, ex presidente del Yuan esecutivo, ha telegrafato a Nanchino da Londra per informare il governo cinese che si imbarcherà per la Cina benchè non completamente ristabilito ed ha espresso parole di ammirazione per la moglie di Ciang Kai Shek.

**I negoziati proseguono**

Tu So Ong, cognato di Ciang Kai Shek e amico personale di Ciang Sue Liang, ha avvertito quest'ultimo che si recherà a Sian Fu per proseguire i negoziati. Egli ha inoltre manifestato la sua solidarietà col Governo centrale chiedendo la liberazione immediata di Ciang Kai Shek.

Circa mille studenti di Sciangai e 275 generali ex allievi di Ciang Kai Shek hanno minacciato Ciang Sue Liang di compiere una spedizione punitiva che non avrà pietà per nessuno se Ciang Kai Shek non verrà immediatamente rimesso in libertà.

Da Nanchino si segnala che le truppe governative dell'Honan non hanno incontrato resistenza seria ed hanno progredito in direzione di Sian Fu. Combattimenti parziali sarebbero impegnati nei dintorni di Sian Fu. Il generale Ching Tsai, subordinato del generale Hiang Hu Chen governatore dello Sciansi, ha proclamato la sua fedeltà al governo di Nanchino; il generale Chienta Chen, collaboratore immediato di Cian Kai Shek, avrebbe dovuto rifugiarsi a venti chilometri al nord di Sian Fu. Il generale Li Sning, governatore militare del Tsechwan il cui atteggiamento restava incerto, ha telegrafato al Ministero della Guerra assicurando la sua lealtà.

**Cesare Galimberti**

## La voce della fucilazione del Maresciallo prigioniero

Pechino, 15 notte.

Le notizie sulla sorte di Ciang Kai Shek sono incerte e contraddittorie. Da fonte militare giapponese si afferma che il Maresciallo sarebbe stato fucilato in seguito ad uno scontro fra le truppe di Ciang Sue Liang e quelle di Nanchino. D'altra parte si dice che l'australiano Donald segretario di Ciang Kai Shek, inviato dal governo di Nanchino a Sian Fu, sarebbe stato accolto favorevolmente da Ciang Sue Liang ciò che lascerebbe sperare in un miglioramento della situazione nella possibilità di negoziati. Ritornato in aeroplano da Scian Fu a Lo Yang nella provincia dell'Honan il Donald avrebbe dichiarato che il Maresciallo è sano e salvo e che non può ritornare a Nanchino a causa delle forti pioggie. Un telegramma da lui inviato a Sciangai confermerebbe queste notizie.

## Arita consiglia una politica guardinga

Tokio, 15 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri Arita ha esposto al Consiglio dei Ministri la situazione in Cina. Egli ha affermato che poichè tale situazione non è ancora chiarita bene, il Giappone deve essere guardingo e ha soggiunto che ha l'impressione che Ciang Sue Liang agisca sotto la pressione dei bolscevichi.

Continuano frattanto a pervenire notizie contraddittorie sulla situazione cinese. Oltre all'incertezza delle informazioni sulla sorte di Ciang Kai Shek, nulla si sa ancora di preciso sulle fasi e sugli scopi effettivi del movimento che sarebbe capeggiato da Ciang Sue Liang.

Le truppe del Governo cinese convergono verso Sian Fu ed entreranno il giorno 18 nella città a quanto afferma una nota semiufficiale del Governo di Nanchino. Un dispaccio da Pechino dice che il generale Sung Ce Yuan, presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar, ha insistito telegraficamente presso il Governo di Nanchino perchè questo prenda le misure necessarie per la repressione della rivolta di Ciang Sue Liang e si è offerto di partecipare all'impresa con le sue truppe, le quali sono concentrate ai confini della provincia di Hopei.

## Aeroplani e sottomarini sovietici in Estremo Oriente

Berlino, 15 notte.

Le informazioni del Daily Telegraph secondo cui in Estremo Oriente la Russia disporrebbe presentemente di dieci divisioni e di circa seicento apparecchi da combattimento vengono confermate da fonte tedesca. Il collaboratore navale della Deutsche Allgemeine Zeitung contrammiraglio Gadow afferma che il maresciallo Bluecher comandante supremo delle forze sovietiche in Estremo Oriente ha organizzato una efficacissima collaborazione aereo navale la quale in caso di conflitto col Giappone potrebbe dare risultati forse decisivi. Tale collaborazione prevede in sostanza un'azione aerea sostenuta da flottiglie di sommergibili. Compito della prima sarebbe di colpire i centri vitali del Giappone, mentre i sottomarini paralizzerebbero la difesa avversaria costituita dalle unità navali. I velivoli sovietici possono ora comodamente raggiungere i centri vitali del Giappone avendo un'autonomia di volo di almeno duecento chilometri. L'amm. Gadow afferma che presentemente nelle acque asiatiche sono dislocati non meno di cinquanta sottomarini russi.

## Un aereo militare germanico atterra in Olanda per la nebbia

Amsterdam, 15 notte.

Un velivolo militare germanico, sperdutosi nella nebbia, ha atterrato in Olanda, nei pressi di Emmen. Si ritiene che probabilmente prestissimo ne sarà autorizzato il rimpatrio.

# Il conte Bethlen a Milano

**Dichiarazioni politiche - La conferenza sul bacino danubiano**

Milano, 15 notte.

S. E. il conte Stefano Bethlen, ex-presidente del Consiglio magiaro, che da ieri si trova a Milano, ospite dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha ricevuto stamane i giornalisti, accondiscendendo a rispondere a varie domande.

Richiesto in primo luogo sul diritto al riarmo avanzato dalla Nazione ungherese, Bethlen ha risposto: « Semplici e nitide sono le ragioni del diritto che l'Ungheria ha di riarmarsi. Il trattato del Trianon impose un contingente di trentamila soldati all'Ungheria; ma gli altri, i successori, nei territori ungheresi si impegnarono a disarmare; ciò non avvenne. Avvenne anzi il contrario. Il nostro diritto è sancito per così dire dall'inadempienza altrui. E questo senza che sia lecito pensare a concessioni ».

Gli è stato inoltre domandato quali siano le premesse ungheresi per la revisione del trattato del Trianon. « Le aspirazioni ungheresi — ha risposto — sono identificabili col diritto di vita e quindi di pace, ma non può esistere vera pace se non abbia per fondamento la giustizia e la moralità internazionale. Nella eco di queste parole c'è il perenne insegnamento di Roma ».

Quanto al problema delle minoranze ungheresi, così abbondanti oltre il confine della madre Patria, Bethlen ha precisato che un miglioramento di rapporti esiste per quanto riguarda il trattamento che usa la Jugoslavia; stazionari e perciò ostili sarebbero i rapporti con la Cecoslovacchia e peggiorati, in questi ultimi tempi, quelli con la Romania.

L'intervistato ha espresso il suo alto parere sull'assetto economico nel bacino danubiano, affermando che esso sarà realizzato solamente con l'opera dell'Italia e col contributo della Germania. Per quanto riguarda la restaurazione degli Absburgo, il conte Bethlen avverte che l'Ungheria non si occupa affatto di un simile tema; non lo interessa; non lo ritiene attuale.

Ottimi sono stati giudicati i rapporti con la Polonia; viceversa Bethlen trova buia la presente situazione europea e pericolosa.

« Il pericolo viene dall'oriente — ha concluso il conte Bethlen. — Bisogna che tutti gli Stati d'Europa, i quali hanno coscienza della civiltà da difendere al cospetto delle più orrende barbarie, si guardino da quel pericolo e gli facciano baluardo militare ed economico ».

Questa sera nella sala dell'Alessi, a Palazzo Marino, presenti Sua Altezza Reale il Duca di Bergamo, S. E. Bastianini, Sottosegretario agli esteri, che rappresentava il Governo fascista, nonchè autorità e personalità cittadine, il conte Bethlen ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « L'Italia e la valle del Danubio ». Il presidente dell'Istituto di politica internazionale, S. E. Pirelli, ha pòrto il saluto al Duca di Bergamo ed al Sottosegretario Bastianini, quindi si è alzato a parlare lo statista magiaro.

Il conte Bethlen è partito dalla constatazione che gli interessi italo-ungheresi si identificano nel bacino danubiano, sia dal punto di vista economico sia da quello della sicurezza collettiva. Ha affermato che un'egemonia russo-slava nel bacino danubiano sarebbe un pericolo per l'Ungheria e per la Romania. Questo pericolo è più [illegible] oggi che prima della guerra mondiale, quando la monarchia austro-ungarica, orientata verso la Germania, dominava nel bacino danubiano e costituiva una forte diga contro le idee panslave. La possibilità che la Russia, attraverso l'alleanza con la Cecoslovacchia possa stabilirsi sulla catena dei Carpazi, costituisce la più grave minaccia, e non solo per la Germania, ma anche per l'Italia.

S. E. Bethlen ha prospettato quindi la missione che spetta all'Italia, nella soluzione del problema danubiano, soluzione che lo sguardo lungimirante del Duce ha già intravisto e alla realizzazione della quale tende la politica fascista. « L'Italia, se non vuole trascurare i suoi interessi vitali, deve assumere la missione di creare un'Ungheria forte e indipendente, missione che richiede un rude lavoro, rischi e sacrifici considerevoli, ma il cui compimento può risparmiarle in avvenire pericoli immensi ».

« Gli ungheresi sentono — ha concluso l'oratore — quanto sia decisiva per essi l'amicizia italiana, e la cooperazione con l'Italia costituisce per ogni magiaro cosciente un imperativo categorico».

La fine è stata salutata con calorosi applausi. E' seguito quindi un ricevimento, offerto dal Podestà, durante il quale la fraternità d'intenti italo-magiara ha dato luogo a vibranti manifestazioni.

## Camicie Nere di Sulmona alla casa di D'Annunzio prima di partire per l'A. O.

Pescara, 15 notte.

Per compiere un rito voluto dal Poeta, le Camicie Nere del 3° battaglione d'Africa, concentrato in Sulmona, in procinto di partire per l'A.O.I., sono venute a Pescara, accompagnate dai loro ufficiali con a capo il console Spallone e il seniore Panico, a visitare la casa di D'Annunzio e la tomba della madre Luisa D'Annunzio. Essi avevano il compito di deporre sul semplice e nudo sepolcro un cespo d'alloro, che il Poeta aveva colto dalle Arche dei Caduti al Vittoriale e consegnato al vecchio legionario fiumano, già irredento trentino, volontario e squadrista centurione Covi. Il Comandante ha inoltre donato al 3° battaglione col motto « Teneo te Africa » un talismano in bronzo e un altro esemplare in oro con la leggenda « Sula viribus pollens - Gabriel Nuntius », esortando i legionari a trasformarlo in una onorificenza al valore militare equipollente.

Il rito, svoltosi dinanzi alle autorità, ha assunto carattere mistico e austero.

## Mille operai partiti da Trieste

Trieste, 15 notte.

Salutati alla stazione marittima dalle autorità civili e militari e da una folla di popolo, alle 21 sono partiti con il piroscafo Italia altri 1100 operai per l'A. O. I. I partenti appartengono alle provincie di Padova, Belluno e Gorizia. La partenza è avvenuta fra grida e acclamazioni al Duce.

Il Foglio di disposizioni

# I prezzi nazionali e locali

**Dopolavoro e turismo**

Roma, 15 notte.

Il Foglio disposizioni del Segretario del Partito reca:

« Autorizzo i Segretari Federali a nominare un vice-presidente del Comitato Intersindacale provinciale. Il vice-presidente potrà sostituire il Segretario Federale, quando questi non possa presiedere alle riunioni e mantenere i collegamenti con gli organi economici statali e corporativi della provincia.

Ricordo che i prezzi fissati nazionalmente dal Comitato Centrale di vigilanza sono sempre da considerarsi massimi. Pertanto tutte le volte che provincialmente, per particolari condizioni locali si possono stabilire quotazioni inferiori i Segretari Federali sono autorizzati a farlo, purchè ciò non pregiudichi il necessario coordinamento nella distribuzione dei prodotti.

Per i rapporti fra l'O.N.D. e gli E.P.T. valgono gli accordi stipulati in data 2 luglio 1936-XIV fra la Direzione generale Dopolavoro e la Direzione generale per il turismo. Resta confermato che le manifestazioni etniche e popolaresche eseguite da complessi dopolavoristici i cui singoli esecutori siano dilettanti (raduni, adunate rustiche, floreali, feste, sagre, manifestazioni corali, bandistiche e strumentali, concorsi e mostre dopolavoristiche in genere) dovranno essere organizzate dall'Opera Dopolavoro e dai suoi organi periferici, dandone comunicazione in tempo utile agli enti provinciali per il turismo. Le manifestazioni invece di carattere eccezionale aventi interesse per il movimento dei forestieri nonchè le manifestazioni previste dal R. D. L. 27 ottobre 1936 XIII, n. 2052 pure se organizzate dall'Opera Dopolavoro dovranno essere preventivamente concordate con gli enti provinciali turismo in seno al Comitato manifestazioni previsto dal testo dell'accordo sopra riportato (foglio di disposizioni n. 652 comma 3).

In occasione della recente visita del Duce a Milano il fascista Francesco Marinotti consigliere delegato della Snia Viscosa ha stanziato la somma di L. 250.000 a favore della federazione dei Fasci di combattimento di Milano per la costruzione della sede federale di Piazza San Sepolcro.

## Il commercio filatelico

**Una Commissione tecnica creata presso la Fedraz. Commercianti**

Roma, 15 notte.

In seno alla Federazione Nazionale Fascista Commercianti dei Prodotti Artistici e dell'Artigianato è stata costituita, con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, una commissione tecnico-economica dei commercianti di francobolli per collezione, avente il compito di esaminare il problema del commercio filatelico.

La commissione si è riunita in questi giorni ed ha esaminato tutti i principali problemi della categoria e alcune questioni tendenti a valorizzare e disciplinare il commercio filatelico.

Hanno formato oggetto di discussione anche alcuni problemi inerenti all'inquadramento delle ditte commerciali e alcune proposte tendenti a fissare periodiche giornate di contrattazione per sviluppare il mercato del francobollo.

Alla Camera vitalizia

## La commemorazione dei Senatori scomparsi

Roma, 15 notte.

Dopo la solenne tornata per la celebrazione della fondazione dell'Impero il Senato del Regno ha ripreso oggi i lavori iniziando lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Alle 16 il presidente S. E. Federzoni dichiara aperta la seduta. L'aula del Senato è già molto affollata in tutti i settori. Al banco del Governo sono presenti i ministri Galeazzo Ciano, Thaon di Revel, Bottai e il Sottosegretario alla guerra generale Pariani.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta di ieri il Presidente, i membri del Governo, i senatori e il pubblico si alzano in piedi per la commemorazione dei senatori Forges Davanzati, Devoto, Pascale, Del Pozzo, Ancona, Falcioni, Lagasi, Marescalchi, Gravina, Sanjust di Teulada, Pirenti, Gallina, Anselmino, Borea d'Olmo, Brusati, Bianchi e Peria. S. E. Federzoni con commosse parole ricorda i camerati scomparsi, tributando alla loro memoria sincero rimpianto.

Il ministro delle Finanze Thaon di Revel si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal Presidente in commemorazione dei senatori defunti ed esprime un pensiero di particolare rimpianto per l'immatura scomparsa del Senatore Forges Davanzati.

Dopo alcune comunicazioni e il sorteggio degli uffici il Senato approva senza discussione alcuni disegni di legge che sono anche votati a scrutinio segreto. La seduta è tolta alle 18,35. Domani seduta pubblica alle 16.

## Il rapporto degli Enti turismo

**Entusiastica manifestazione al Duce alla chiusura dei lavori**

Roma, 15 notte.

Il rapporto nazionale dei Presidenti degli Enti provinciali del turismo e dei Sindacati provinciali alberghi e turismo ha continuato oggi a palazzo Marignoli i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Ogni delegato ha portato a questo rapporto la voce della sua provincia, non come una nota particolaristica, ma come un efficace contributo alle attività e ai compiti unitari del turismo italiano.

Il rapporto ha trovato il suo alto riconoscimento nella visita fatta al Duce dai dirigenti centrali e periferici della vasta organizzazione, visita che ha costituito il premio migliore per i camerati che al turismo dedicano la loro opera. Il Duce, nel tracciare le direttive per l'azione da svolgere, ha sottolineato l'importanza del turismo nei confronti degli interessi della Nazione. Ai vari oratori ha risposto l'on. Bonomi, il quale nella sua completa e esauriente esposizione, ha illustrato tutti gli aspetti tecnici, economici, organizzativi e spirituali del turismo.

L'on. Bonomi ha poi concluso i lavori del rapporto rilevando che l'elogio del Duce costituisce un impegno e una consegna per l'avvenire. Il rapporto si è chiuso con una manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce.

# L'arcivescovo di Toledo a Roma

**Gli errori del sistema comunista narrati dall'illustre Prelato - Il vero spirito della lotta civile: guerra di religione**

Roma, 15 notte.

E' a Roma il cardinale primate di Spagna, Comà Tomas, arcivescovo di Toledo. Egli è stato interrogato sul vero volto della sanguinosa guerra di Spagna. Il cardinale scampò alla morte per il solo fatto che si trovava, alla vigilia del moto bolscevico, nella città di Tarazzona, sua prima sede, a consacrare il vescovo ausiliare. Egli rioccupò la sua sede non appena il generale Franco ebbe liberata la città.

Celebre è il discorso del cardinale alla radio, la sera stessa della rioccupazione. « Toledo è nostra! ». Subito dopo il primate celebrava la Messa e fra i primi che ricevettero la Comunione eucaristica era il generale Moscardo, comandante dell'Alcazar, l'eroe che, invocato al telefono dal figlio dieci minuti prima della fucilazione, aveva gridato nel filo: « Viva Cristo Re! Viva la Spagna! ».

Il cardinale ha detto di essere convinto che la lotta abbia il significato di una guerra di religione ed ha soggiunto: « La guerra che seguita a rovinare gran parte della Spagna e a distruggere magnifiche città, non è, in ciò che ha di più popolare e nazionale, una contesa di carattere politico nel senso stretto della parola. Non si combatte per la repubblica quantunque così lo vogliano taluni dei suoi sostenitori. Nè la guerra fu provocata dalla soluzione di una questione dinastica, perchè oggi la stessa questione della futura forma di governo è messa in seconda piano. Nè si agitano con le armi i problemi regionali nel segno della grande Patria, quantunque nel periodo della lotta si siano alzate bandiere che interpretano rivendicazioni più o meno provincialiste.

« Questa cruentissima guerra è nel suo vero fondo una guerra di principii, di dottrine, la guerra di un concetto della vita e della realtà sociale contro un altro, di una civiltà contro un'altra. E' la guerra che sostiene lo spirito cristiano spagnuolo contro quell'altro spirito, se spirito si può chiamare, che vorrebbe fondere tutto l'umano, dalla cima del pensiero alla piccolezza del vivere quotidiano, nella forma del materialismo marxista ».

Il cardinale ha soggiunto: « Mai nella storia si ebbe una guerra più atroce; si è detto che le vite umane sacrificate erano cinquecento mila. Calcolo molto di più: forse un milione di vite. Atrocità indescrivibili. Preziosi tesori d'arte sono distrutti. Solo nella mia diocesi, furono regolarmente asportati i tesori della cattedrale di Toledo. Abbiamo trovato l'elenco esatto di sessantadue oggetti di valore inestimabile trasportati probabilmente in Russia, tra cui la celebre Bibbia di San Luigi in tre volumi con 4800 miniature, il vassoio di argento con sbalzi del Cellini, per cui alcuni anni or sono una Casa americana voleva rilasciare uno chèque in bianco; e inoltre la statua di San Francesco, del Mena.

« Quanto alla lotta antireligiosa oltre le migliaia di edifici distrutti, non si è trovato più nemmeno un Crocifisso nei territori conquistati. Le immagini della Vergine sono trapassate nella bocca e negli occhi da pugnalate. I corpi di tre Santi, San Bayton di Villareal Tortosa, San Narciso vescovo di Gerona, San Isidoro Agricola di Madrid, dispersi al vento e le custodie d'argento asportate. La ferocia contro i sacerdoti è inaudita.

## Il Pontefice avviato verso la guarigione

Roma, 15 notte.

(G. C.) Il processo di ristagno sanguigno che si era formato sull'arto inferiore sinistro del Pontefice si va risolvendo, benchè resti ancora aperta la piccola ferita che caratterizza il punto più dolorante.

Il Pontefice continua ad alzarsi da letto per parecchie ore della giornata e stamane ha ricevuto il Cardinale Pacelli, il Governatore della Città del Vaticano e il Cardinale Jorio, Prefetto del Sacramenti.

## Il Papa al Federale di Milano

Milano, 15 notte.

Alla inaugurazione della sede del Dopolavoro del Banco Ambrosiano, il Federale aveva espresso al conte Franco Ratti, la viva soddisfazione delle Camicie Nere per le notizie tranquillizzanti sulla salute del Pontefice ed aveva formulato voti augurali.

Oggi è pervenuto al conte Ratti il seguente telegramma da S. Em. il Cardinale Pacelli: « Santo Padre le affida incarico di significare al Segretario Federale Rino Parenti vivi ringraziamenti per fervido omaggio augurale espresso a nome di tutti quanti egli si è fatto autorevole interprete, e che imparte benedizione apostolica auspici celesti favori ».

## Le cartelle-colori 1937 pubblicate dall'Ente della Moda

Roma, 15 notte.

E' imminente la pubblicazione delle cartelle ufficiali colori 1937 a cura dell'Ente della Moda, cartelle che interessano tutti i settori di attività dedicata all'abbigliamento. Allo scopo di conferire a questa pubblicazione il maggior grado possibile di perfezione tecnica e nello stesso tempo la massima diffusione l'Ente nazionale della Moda ha concluso un accordo con una delle più importanti organizzazioni italiane dell'industria dei colori ottenendo così un basso prezzo del costo e una inappuntabile perfezione tecnica.

## La morte d'un combattente della brigata Arimondi

Firenze, 15 notte.

A Sevigliano, frazione Brenna, è morto Luigi Franci che apparteneva alla brigata Arimondi e combattè ad Adua, rimanendo ferito e prigioniero dei ras Mangascià per circa 18 mesi, sopportando il calvario della prigionia con grande coraggio. Il suo ritorno in Patria fu considerato quasi un miracolo.

## Le Forze dell'Aria nei diversi Stati

Roma, 15 notte.

Sulla scorta delle più recenti pubblicazioni militari lo stato delle forze dell'Aria nei diversi Paesi risulta il seguente:

Francia: 210 squadriglie con 2300 aeroplani, esclusi gli apparecchi-scuola e di riserva; in guerra 6000 aeroplani in cifra tonda. - Russia sovietica: 33 brigate aeree, 114 stormi, 92 squadriglie autonome con un complesso di 4500 apparecchi, più 800 di riserva. - Inghilterra: 98 squadriglie con 3000 aeroplani, compresi quelli di riserva. - Stati Uniti: 70 squadriglie (escluse quelle per la Marina) con 1500 apparecchi. - Cecoslovacchia: 61 sq., 1200 aer. - Polonia: 55 sq., 960 aer. più 522 di riserva. - Jugoslavia: 43 sq. di terra, 9 di idrov. con un totale di 831 apparecchi. - Romania: 34 sq. (escluse quelle della Marina) con 798 app. - Belgio: 30 sq., 440 app. (più 200 di riserva) - Svizzera: 30 sq. con 125 app. (più 175 app. scuola). - Turchia: 20 sq., 440 app. - Paesi Bassi: 24 sq., 260 app. - Svezia: 12 sq. 260 app. - Danimarca: 7 sq. aer., 3 di idrov., con un totale di 150 app. - Estonia: 8 sq. di aer., 2 di idrov. con 150 appar. - Lettonia: 5 sq. di aer., 2 di idrov., totale 130 app. - Portogallo: 12 sq. con 129 app.

## Grandi opere pubbliche approvate dal Duce per Genova

Genova, 15 notte.

Il podestà on. Bombrini ha convocato a palazzo Tursi i rappresentanti dei giornali cittadini e i corrispondenti dei più importanti quotidiani d'Italia, con riferimento ai problemi recentemente sottoposti all'alto esame di S. E. il Capo del Governo. Egli ha detto che un esposto particolareggiato dell'insieme dei progetti elaborati per la sistemazione dei problemi cittadini sarà reso noto alla cittadinanza entro la corrente settimana. Si tratterebbe di un complesso notevolissimo di opere: lo spiazzamento di Piccapietra, la nuova stazione ferroviaria, lo eventramento del deposito franco con la costruzione di una nuova grande arteria da Caricamento a piazza Cavour, la costruzione di un tratto di via Aurelia a nord di Nervi, il risanamento dei vicoli antistanti al Palazzo Comunale e la creazione dell'Aeroporto.

## S. E. Ricci a Cuneo

Cuneo, 15 notte.

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, S. E. Ricci, giungerà a Cuneo domenica prossima, 20 corrente, per l'inaugurazione della Casa di economia e del teatro dell'O. N. Balilla.

## La legge sui soccorsi alle famiglie dei richiamati

Roma, 15 notte.

Con Regio decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'articolo 12, primo comma, della legge 12 gennaio 1934, numero 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, è sostituito dal seguente:

« Contro i deliberati della Commissione comunale è ammesso entro 30 giorni dalla notifica il ricorso alla Commissione provinciale di appello la quale è così costituita: Prefetto, o un suo delegato, presidente; comandante di zona o un suo delegato, nei capoluoghi di provincia sede di comando di zona; comandante di distretto o un suo delegato nei capoluoghi di provincia sede di comando di distretto ma non di comando di zona; comandante di presidio o un suo delegato nei capoluoghi di provincia non sedi di comando di zona e di distretto; intendente di Finanza o un suo delegato, preside della provincia o un suo delegato, Segretario del P.N.F. o un suo delegato ». Il decreto va in vigore da oggi.

Tornano i goliardi nella città del primo "M„ d'oro

# I Littoriali dell'anno XV a Torino

**I ludi universitari si disputeranno, per la seconda volta in sei anni, allo Stadio Mussolini dal 1° al 9 maggio**

Roma, 15 notte.

Il Foglio di Disposizioni N. 692 del Segretario del Partito reca:

I Littoriali dell'anno XV si svolgeranno nelle seguenti date e località: Littoriali della neve e del ghiaccio: 8-13 gennaio a San Martino di Castrozza; Littoriali del lavoro: 23 marzo-21 aprile a Roma; Littoriali della cultura e delle arti: 2-9 aprile a Napoli; Littoriali dello sport: 1-9 maggio a Torino; Littoriali vela e canottaggio: 12-16 maggio a Livorno.

*La notizia, inclusa dall'odierno Foglio d'Ordini del Segretario del Partito, dell'assegnazione a Torino, per il periodo dal 1.o al 9 maggio, dei Littoriali dello sport sarà accolta con orgoglio e con gioia dagli universitari, dagli sportivi e dalla cittadinanza tutta.*

*L'annuale grande accolta goliardica gode, infatti, a Torino di una popolarità profonda, sentita, cordiale. E ciò per cause ben precise ed importanti. Fu il GUF di Torino a trionfare, conquistando l'aureo monogramma del Duce, nei primi Littoriali dello sport svoltisi a Bologna nell'anno X; fu perchè secondi ludi universitari potessero aver luogo nella nostra città, in omaggio alla precisa disposizione del Duce, che sorse il meraviglioso Stadio Mussolini, oggi tra i più completi e più belli del mondo; è tra gli studenti del nostro Ateneo che sono cresciuti gli atleti vittoriosi in numerose competizioni littoriali e si sono formate le squadre conquistatrici di continui successi.*

*Per la seconda volta in sei anni i fascisti universitari di tutta Italia, troveranno in Torino sabauda l'accoglienza più cordiale, l'incoraggiamento più fervido, l'atmosfera più serena per le loro magnifiche e cavalleresche contese.*

## La Coppa Mussolini di nuoto

Roma, 15 notte.

Il 24 gennaio avrà inizio il Torneo per la Coppa Mussolini che la F.I.N. organizza per la prima volta allo scopo di mantenere in allenamento i migliori elementi durante il periodo invernale. Il torneo, riservato alle rappresentative di zona, è ristretto, necessariamente, alle sole zone che hanno a disposizione una piscina coperta. Prenderanno, pertanto, parte alla competizione il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia, il Lazio e la Campania. Le prime tre zone saranno incluse nel girone nord; le altre tre nel girone centro-sud.

## Le deliberazioni del C. D. della «Fidal»

**Le nuove categorie degli atleti e delle Società - La formula del rinnovato campionato italiano.**

Roma, 15 notte.

E' stato diramato oggi un ampio comunicato sulla riunione del Consiglio direttivo della Fidal tenutasi recentemente a Roma. Il Consiglio direttivo ha approvato, nelle sue linee generali, il programma dell'anno XV che prevede, fra l'altro, un graduale svolgimento dell'attività internazionale attraverso i quattro anni che ci separano dalla dodicesima Olimpiade: una più intensa cura dei giovani attraverso allenamenti collegiali e predisposti appositamente per essi; una maggiore e più efficace attività su strada per la creazione dei maratoneti, per i quali è stato studiato uno speciale programma di attività nazionale; una serie di provvedimenti a favore della categoria dei decathleti e un vasto e ampio programma di attività per i marciatori.

Il Consiglio direttivo ha preso nota delle comunicazioni del Presidente sul progetto della nuova formula del campionato di società, e, dopo ampia discussione, il progetto è stato accettato e sono state fissate le norme che regoleranno questo campionato, inteso a potenziare sempre più l'attività atletica nazionale.

In seguito a ciò sono stati riesaminati tutti i programmi delle manifestazioni di campionato e di Gran Premio e sono state prese, fra le altre, le seguenti decisioni:

1) svolgimento in due giornate consecutive dei campionati italiani assoluti a programma completo, comprendendovi, cioè, anche il decathlon e le staffette 4 per cento e 4 per quattrocento, e introducendo nel programma anche una prova di marcia di dieci chilometri; abolizione dei campionati a staffetta 4 per 1500 e 3 per 5000;

2) istituzione di un campionato italiano di maratonina di chilometri 25 su pista;

3) svolgimento del campionato italiano di corsa campestre sui 15 chilometri;

4) modifica del chilometraggi dei vari campionati su pista e su strada nella gare di marcia per le categorie inferiori;

5) modifica al programma del Gran Premio Fidal e decisione di alternare ogni anno la serie di gare del programma stesso;

6) modifica del programma dei campionati italiani femminili e abolizione dei campionati femminili di prima categoria e allieve;

7) istituzione di un Gran Premio Fidal invernale.

Il Consiglio direttivo ha deciso che gli atleti, d'ora in poi, abbiano una nuova classificazione e le varie suddivisioni sono così stabilite:

a) prima serie (gli attuali fuori serie);

b) seconda serie (gli attuali prima categoria);

c) terza serie (gli attuali allievi).

Le norme classificatrici di questa suddivisione saranno eguali, sia per gli atleti che per le atlete.

Il nuovo allenatore dei saltatori "azzurri„

# Conversando col norvegese Haanes di passaggio a Torino

E' giunto ieri sera nella nostra città e ripartirà stamane per Claviere, Sigurd Haanes, il norvegese scelto dalla Federazione italiana degli sports invernali a nuovo allenatore dei saltatori azzurri. Proveniente direttamente, via Amburgo, da Oslo, di dove era par-

tito tre giorni fa, egli è stato ricevuto, nella sede del Circolo Sciatori Torino in via Roma, dal presidente del locale direttorio della F.I.S.I. avv. Rivera, dal rag. Oneglio e da altri dirigenti, i quali l'hanno immediatamente messo al corrente su quanto dovrà fare da noi. Il compito, in verità, non è stato dei più agevoli. Sigurd Haanes, infatti, per quanto abbia girato, in qualità di sciatore, i campi di neve di mezza Europa, non fu mai in Italia e si esprimeva in un tedesco assai incerto. Comunque, con l'aiuto del segretario del C. S. Torino in qualità di interprete, abbiamo potuto brevemente intrattenerci con lui. [illegible] A Oslo, dove è nato 29 anni fa, egli è impiegato nella fabbrica di orologi e strumenti di precisione del padre, azienda di cui cura essenzialmente la parte commerciale. Ha cinque fratelli che, come lui, praticano attivamente lo sport. Sigurd, però, da qualche anno, da quando cioè è diventato maestro di salto, ha abbandonato le competizioni. D'estate si occupa dell'azienda del padre e d'inverno insegna i segreti della difficile specialità del salto in sci presso lo Ski Club Njard. In materia, anzi, ha acquistato nel suo Paese, per quanto giovanissimo, una eccellente considerazione: questo spiega perchè la F.I.S.I. lo ha prescelto ora ad allenatore dei nostri migliori saltatori in sostituzione del compassano Ulland.

Nato nel paese delle nevi, Sigurd Haanes ha incominciato a praticare lo sport preferito da bambino. E' dall'età di cinque anni, infatti, che egli calca con i lunghi legni i campi di neve delle sue montagne!... Più tardi, anche per innata tendenza naturale, si specializzò nel salto e divenne in materia, ancora assai giovane, uno dei migliori norvegesi. Nella stazione invernale di Burdal, in una grande gara svoltasi nel 1934, egli riuscì a battere il famoso Alf Andersen stabilendo la sua distanza-primato con uno spettacoloso volo di m. 83,50. Successivamente notevoli affermazioni conquistò pure in altre importanti competizioni.

Questo, l'atleta cui toccherà preparare i nostri saltatori per i Campionati del mondo del prossimo febbraio a Chamonix e che dirigerà, inoltre, la scuola nazionale di salto per la prima volta istituita dalla F.I.S.I. a Claviere. Nel pittoresco centro del Monginevro Sigurd Haanes troverà oggi a riceverlo l'anziano allenatore federale Peer Kjellberg con un primo gruppo di saltatori già portatisi lassù. [illegible]

a. m.

EPISODI

## LA VOCE DELLA RAGIONE

In America avevano combinato tutto bene. Siccome Max Schmeling era partito, dopo la sua vittoria su Joe Louis, con la promessa dei dirigenti pugilistici e l'impegno scritto del campione del mondo di essere il solo ed il primo atleta avente il diritto di incontrare Jimmy Braddock per il titolo, [illegible]

Schmeling deve essere apparso come un arcangelo sterminatore dei bravi a tutta la mediocrità di laggiù. [illegible]

Oggi, come gli anni fa, noi crediamo [illegible] campione.

Arn.

## Cinema e Concerti

**Sullo schermo: *La principessa Tam-Tam*, di E. Gréville.**

Un aitante romanziere s'è recato con un collaboratore in esotici paesi per scrivervi un esotico romanzo. (Sia detto tra noi, se n'è andato anche per sfuggire alle querimonie di sua moglie). Lontano dal focolare, si trova benone. Una giovane indigena lo conforta; dovrebbe essere l'ispiratrice del romanzo; ma intanto non se ne scrive una riga. D'un tratto giunge una caritatevole informazione. Sua moglie, stufa d'aspettarlo, s'è consolata con un maragià: barbetta a punta, gran turbante carico di cocci di vetro, a ogni porta un negro servo, dai calzoncini di seta e dalle braccia sempre conserte sul petto. Il romanzo, il romanzo, mormora costernato il collaboratore, al sentire che l'altro vorrebbe subito partire. Quello, allora, lo guarda truce: per la mattina dopo sarà tutto fatto. Si toglie d'un colpo la giacca; meditabondo s'asside a uno scrittoio dove fa pompa di sè il tomo d'una guida commerciale spessa così; e lo spettatore, in carrellata avanzante, giunge fino a un palmo da quello sguardo già invasato dal dèmone dell'arte.

Al mattino dopo, partenza. Per far dispetto alla moglie si porterà con sè la giovane indigena; e la farà passare — ripulita, riverniciata, rivestita a dovere — per una principessa. La seconda parte del film mostra il contrappunto di ripicchie e gelosie tra le due coppie, moglie e principe da una parte, marito e principessa dall'altra; fino alla riconciliazione dei due, mentre la piccola mulatta se ne tornerà al suo paese. Josephine Baker è l'ospite del film: attrice non disprezzabile, gli istanti migliori sono pur sempre quelli delle sue frenetiche danze. Albert Préjean non pare troppo convinto, di quel suo benedetto romanzo; ma se la cava con disinvoltura. Regia modesta. Le scenografie sono del Dupont: ardite e singolari, quando non appaiono eccessive. (C'è però un tipo di porta, larghissima, su di un perno centrale: se apri un battente di qua, l'altro si spalanca con uno schiaffo di là. Mi piacerebbe averla, nel vestibolo. Così, per ricevere qualche amico).

m. g.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Malatesta — 13,15: Dischi — 13,40-15 e 13,15-13,50: Orch. Moletti — 14,10-14,30: Borsa — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto di musica da camera: soprano Rita De Vincenzi; violinista Ferruccio Scaglia e pianista maestro Luigi Gallino — 17,50: Bollettino presagi e neve — 18,50: Com. della R.U.N.A. — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale: «Nerone», opera in tre atti di Pietro Mascagni, dirige l'Autore; negli intervalli: Conversazione di Tridili; Notiziario; Dopo l'opera: Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: « Pietro e Paolo », commedia in un atto di Ferrero [illegible] — 21,10: Musica varia — 21,30: Dal Teatro Adriano: Concerto italo-tedesco diretto dal maestro B. Molinari; Nell'intervallo: Conversazione di F. Sapori — 23: Giornale radio.

**Bruxelles I**: 21: Concerto sinfonico — **Praga I, Brno, Kosice, Moravska Ostrava**: 21: « Sinfonia n. 2 in fa maggiore op. 25 » di K. B. Jirak — **Juan les Pins**: 21,30: Canzoni moderne — **Parigi P.T.T.**: 22: Quartetto, tenore e solisti — **Parigi T.E.**: 21: Opera — **Radio Parigi**: 21,45: Serata teatrale — **Strasburgo**: 21,30: Orchestra municipale — **Tolosa**: 21,15: [illegible] — **Colonia**: 20,45: Concerto di musica di R. Wagner — **Koenigswusterhausen**: 22,30: [illegible] per flauto, clarinetto e arpa — [illegible]: 20,45: Musica di Schubert — **Midland R.**: 20,30: Orchestra a vento.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 Dicembre 1936 - XV

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 11,0 | 7,0 | var. | misto | mosso |
| S. Remo | — | — | — | — | — |
| Milano | 6,0 | 2,0 | var. | misto | — |
| Venezia | 8,0 | 3,0 | » | misto | mosso |
| Trieste | 12,0 | 4,0 | staz. | » | cal. |
| Trento | 7,0 | 5,0 | var. | » | — |
| Bologna | 7,0 | 5,0 | aum. | cop. | — |
| Firenze | 11,0 | 7,0 | staz. | » | — |
| Ancona | 9,0 | 6,0 | aum. | misto | mosso |
| Rimini | 9,0 | 6,0 | staz. | piov. | » |
| Roma | 13,0 | 10,0 | » | misto | cal. |
| Napoli | 14,0 | 10,0 | » | cop. | » |
| Bari | 17,0 | 9,0 | var. | misto | mosso |
| Taranto | 16,0 | 11,0 | staz. | cop. | » |
| Catania | 16,0 | 8,0 | dim. | misto | agit. |
| Messina | 17,0 | 11,0 | var. | piov. | cal. |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | 16,0 | 11,0 | aum. | cop. | mosso |
| Bengasi | — | 13,0 | » | » | » |
| Rodi | 17,0 | 15,0 | dim. | ser. | » |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 4,7
Minima — 0,3
Press. barometrica mm. 744,3
Umidità 96 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 3,6
Minima + 0,5
Cielo: vario.

**Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia.** — Persiste generale instabilità del tempo. Venti da nord moderati in Liguria, deboli vari altrove. Cielo coperto quasi ovunque. Nebbie sulla Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

« Marina Mercantile dell'Anno XV »

# Il ritorno in linea delle "Principesse„

Tra breve le navi *Principessa Maria* e *Principessa Giovanna* riprenderanno il servizio sull'itinerario del Sud America. In linea con tante altre consorelle, le due magnifiche unità, opportunamente adattate allo scopo, durante la campagna per la conquista dell'Impero, per circa un anno hanno dato un possente contributo nel trasporto di truppe, quadrupedi, materiali a migliaia di chilometri di distanza dalla Madre Patria, là dove si combatteva e si vinceva nel nome di una più grande Italia.

Ma esaurito l'altissimo compito le due navi non poterono subito riprendere il loro posto perchè inviate dal Governo fascista in umana missione di soccorso, a raccogliere lungo le coste della Spagna insanguinata i superstiti di ogni nazionalità — vittime lacere e nude del turbine bolscevico — per portarli in salvo sotto la sicura egida delle insegne romane nell'ospitale terra italiana.

### La trasformazione

Oggi a bordo delle « Principesse », a Genova, da parecchie settimane si lavora assiduamente e in grande stile per rinnovare si può dire da capo a fondo la parte riservata ai passeggeri. Scafi e macchine infatti, grazie a una diuturna diligente cura, sono in perfetto stato di manutenzione. Presto le due navi non saranno seconde a nessuna per la modernità e la razionalità degli alloggi passeggeri. Sicchè esse corrisponderanno ottimamente alle esigenze della linea Sud-Americana perchè allestite col principio utilitario, con preferenza della terza classe e forte capienza di carico, ma anche e sopra tutto con tali e tante comodità e attrattive da renderle suscettibili di gara con le navi maggiori.

Effettivamente le «Principesse», a lavori ultimati, vanteranno una terza classe almeno uguale e senza dubbio non inferiore alla miglior terza classe di qualunque altra unità nazionale o straniera. Tutte le cabine interne sono state eliminate e al loro posto le « Principesse » sono state dotate di magnifiche cabine esterne, identiche nel tipo a quelle scelte per le navi *Conte di Savoia* e *Rex*. Si tratta di cabine da due a quattro posti, intonate in chiaro, spaziose. Quelle a quattro posti si possono facilmente convertire, con un dispositivo di recente ritrovato, in cabine matrimoniali. Gli impianti sono coperti di linoleum, anche essi chiari di tinta. Ogni cabina disporrà di acqua dolce corrente calda e fredda, di un comodissimo armadio per ciascun passeggero e di un'ampia specchiera. Con felice distribuzione la luce elettrica funzionerà, mediante interruttore individuale ed a facile portata di mano. E' superfluo enumerare altre piccole innovazioni, come le tavolette portabicchieri alla testata dei letti, le reti per i libri, gli appoggi per gli orologi che rendono piacevole il soggiorno nelle cabine. Un potente impianto di ventilazione a estrazione dà una perfetta sensazione negli ambienti rinnovando dappertutto e di continuo l'aria.

### Modernità e praticità

Le comunicazioni fra i locali interni e fra questi e l'esterno sono state effettuate con criteri di assoluta capacità e senso di indipendenza. I corridoi degli alloggi risulteranno di maggiore larghezza e perfettamente illuminati. Gli impianti igienici sono stati interamente rifatti con modernità ed ottimo materiale. Nè sono state trascurate le cucine, le cambuse, i refrigeranti, il deposito bagagli, nonchè gli accessori che dovranno contribuire al funzionamento impeccabile di tutti i servizi di bordo.

La trasformazione delle due navi è stata soprattutto ideata ed eseguita con lo scopo di offrire ai viaggiatori una piacevole vita all'aperto, quale in gran parte si svolge per la traversata sulla rotta Sud-Americana. Perciò le «Principesse» hanno spaziosissimi passeggi scoperti e coperti per le giornate di cattivo tempo, con attrezzi ginnastici e quanto occorre per svaghi e gare sportive.

I passeggeri della terza classe sulle « Principesse » potranno usufruire di una piscina natatoria delle dimensioni 7 per 6, della profondità di metri 2,20 con rinnovo ininterrotto di acqua marina, privilegio questo che sulle grandi navi di lusso è concesso solo alle prime classi. E' all'aperto sul « Ponte del Sole », la grandiosa passeggiata al centro della nave.

Quei « ponti del Lido » che costituiscono il centro sportivo e mondano della vita di bordo sul *Rex* e sul *Conte di Savoia* sono riprodotti anche sulle « Principesse » le quali avranno il loro proprio « lido », con la vasca marina, le docce d'acqua dolce i variopinti ombrelloni e così via. Accanto alla piscina un banco di mescita con sessanta posti a sedere ospiterà i passeggeri desiderosi di un buon caffè, di un eccellente vinetto e di qualche gustoso tramezzino che integri la serie dei sani tuffi.

Moderni concetti armatoriali, attuati con fascistica prontezza, hanno valso a dare ai nostri forti lavoratori, consueta clientela della terza, la possibilità di viaggi piacevoli dove il corpo e lo spirito siano ritemprati in un ambiente decoroso, modernamente igienico e dotato di ciò che costituisce le provvidenze delle industrie in Patria.

### Ponti e sale

A confortare le menti e lo spirito infatti vi sono biblioteche scelte, sale di lettura e scrittura, sale per gli amatori degli scacchi e delle carte, oltre al salone per le proiezioni cinematografiche e le esecuzioni musicali, dove le ore, specie in caso di maltempo, passano rapide e dilettose. Alle signore poi si è pensato con le verande coperte, armonicamente arredate al centro della nave e con l'atrio del ponte A accanto agli alloggi.

Conviene accennare almeno di sfuggita alle varie misure e provvidenze per le segnalazioni e lo spegnimento di incendi. A bordo infatti vi sono in tutte le cabine e negli altri ambienti avvisatori automatici con segnali d'allarme collegati col ponte di comando e con un'apposita stazione di vigili del fuoco, attrezzatissima questa e in continuo servizio di sorveglianza. Senza dire poi che vi sono speciali paratie, tagliafiamme, idranti ed altri apparecchi d'estinzione, insomma quanto è adatto a prevenire e eliminare il pericolo d'incendio.

E' doveroso altresì rilevare che all'equipaggio e in generale al personale di bordo è stato provveduto con alloggi, cucine, mense, ecc. in ambienti sobri, ma ariosi e spaziosi, in maniera che anche tali ambienti si intonino alle comodità riserbate ai passeggeri. Il Dopolavoro di bordo avrà pure il suo centro.

Il mondo industriale e commerciale saluterà con viva soddisfazione il ritorno in linea delle « Principesse » le quali possono assicurare un regolarissimo servizio, mettendo a disposizione degli esportatori e degli importatori le loro immense stive adatte per carico alla rinfusa, per carico generale e nei reparti refrigeranti per il trasporto di carne e prodotti deperibili. In questo campo è lecito affermare che le due belle unità sono le migliori attrezzate per i servizi commerciali e sono tali note e preferite nei grandi empori italiani e sud-americani.

Ancora poche settimane ed il pubblico potrà riprendere i viaggi su queste superbe unità della Società « Italia » [illegible] della Marina Mercantile, [illegible] oggetto di studio e di ammirazione in tutto il mondo. (2413

# LA SPAGNA E L'EUROPA

Mentre la Spagna s'impone tragicamente all'attenzione dell'Europa, credo poter rivendicare un diritto di priorità ad occuparmene. Mi sarà forse, infatti, concesso di ricordare con qualche compiacenza la parte dominante avuta da me in quel Paese; e, reciprocamente, da quel Paese nella grande avventura magica che riempì la mia vita fra i dieci e i vent'anni, quando, sdoppiandosi — non dico affatto la mia personalità, ma la mia vicenda esteriore — io fui contemporaneamente scolaro e poi studente nelle scuole del Regno e ministro onnipotente, rifacitore della carta di Europa: io fui infatti per mio divertimento in quell'epoca don Diego di Raheita, marchese di Villaverde, primo ministro di Alfonso XIII e di suo figlio Filippo VI; statista geniale che, dopo un decennio di febbrile ricostruzione interna, con due grandi guerre — la prima di restaurazione monarchica in Francia, la seconda di restaurazione cattolica in Germania — cambiò la faccia, non solo politica ma morale, d'Europa. La mia [illegible] era allora reazionaria e cattolica, per gentile pietà della tradizione, per amore di eroismo e di avventura, per insofferenza della *platitude* positivista e democratica imperante: sicchè è naturale che tutto quanto accadde in Europa dopo la guerra non mi abbia molto stupito, ivi compresi gli attuali eventi spagnuoli.

Mi giunge pertanto doppiamente gradita l'occasione di ripensare alla Spagna, offertami dal recentissimo libro in cui Lorenzo Giusso (*) ha raccolto e tradotto una scelta delle pagine più significative di Ortèga y Gasset, premettendovi un saggio di ampio respiro. Riservando a un prossimo articolo una succinta analisi del pensiero di Ortèga, mi limito oggi a disegnare alcune linee di quella «interpretazione» della Spagna dovuta all'insigne scrittore, e che possiamo ben definire, senza tema di esagerare, come «palpitante di attualità».

***

Due sono i saggi di questo volume che si riferiscono specificamente alla Spagna: e possiamo dire che l'uno tratteggia una interpretazione «geografica», l'altro una interpretazione «storica» di quel Paese.

Il primo è ispirato all'autore da un viaggio da Madrid a Parigi, via Burgos-Bordeaux. «Quando si viaggia da Madrid a Hendaye per la via di Burgos, il viaggiatore osserva, con annoiata sorpresa, che fino a Miranda de Ebro, per 350 Km. di strada, non vi è un solo luogo confortevole. Miglio dietro miglio, il paesaggio persiste nel suo atteggiamento di doloroso drammatismo, senza un istante di tregua o di stanchezza. La terra nuda lascia vedere la contrazione esasperata dei suoi muscoli... Da Madrid a Miranda de Ebro, tutto è drammatico, niente è pacifico. Viceversa, da Hendaye a Parigi, tutto è pacifico, niente è drammatico. La *douce France* è anzitutto la Francia ben coltivata. Verdura in abbondanza, pianura blanda, in cima a una voluttuosa ondulazione. Non c'è palmo di terra che non sorrida soddisfatto». Vecchia e nuova Castiglia, paese tetro di don Chisciotte e di Filippo II. «Non esiste in Europa — nota il geografo spagnuolo Dantin — regione che offra così enormi estensioni aride e subdesertiche».

Terra da pastori e asceti, terra da solitari: come un simile paese potrebbe nutrire altro che una razza cupa e pessimista? Ortèga non crede però alla fatalità geografica così deterministicamente intesa; non per nulla è un uomo del Novecento, un uomo che non crede più al positivismo di Taine, e a quella sua idea del *milieu* come inesorabile plasmatore di uomini.

«L'ambiente non è la causa dei nostri atti, ma solo un eccitante; i nostri atti non sono effetto dell'ambiente, ma una libera risposta, una reazione autonoma». Sicchè «l'aridità del clima non giustifica la storia di Spagna... L'aridità del territorio agisce sull'uomo, anzitutto producendogli sete e torpore. Se l'uomo è forte, saprà reagire, popolando il deserto di fontane e imponendosi una rigorosa disciplina sportiva a dispetto dell'ignavia muscolare... La geografia non si trascina dietro la storia, ma soltanto la incita. L'arida terra che ci circonda non è una fatalità sopra di noi, ma un problema posto davanti a noi»; problema che il popolo spagnuolo ha risolto nel modo a tutti noto perchè tale era il suo genio profondo. «La Castiglia è così terribilmente arida perchè arido è l'uomo castigliano. La nostra razza ha accettato la secchezza dell'ambiente perchè la sentiva affine alle steppe della sua anima». La gleba castigliana non fu trasformata, nè disertata, ma accettata tal quale, perchè traduceva il *taedium vitae*, quel disdegno della vita che è un radicale atteggiamento del genio spagnuolo in ogni sua manifestazione. «Il castigliano avverte una segreta vergogna quando si sorprende a compiacersi di qualcosa; per il francese, invece, vivere vuol dire godersi la vita... Il nostro popolo ha misurato sempre il grado di virilità negl'individui, non tanto per ciò che son capaci di fare, quanto per ciò che son capaci di non fare, di rinunziare o di soffrire. Lo annoia il trionfo, perchè al trionfo segue l'orgia». — Come il presentimento di ciò fu alla base della mia attrazione giovanile per la Spagna! Il Demiurgo odia anche lui la superficiale «gioia di vivere», e la facile insolenza del successo, benchè il suo distacco sia lieto ed attivo: è a metà strada fra queste Spagna e Francia limiti, che Ortèga tratteggia. «Si tratta di due tipi vitali irreducibili l'uno all'altro. Ed è completamente falso ciò che Canovas diceva, essere i francesi degli spagnuoli più abbienti. Una Spagna più ricca, colta o intelligente si differenzierebbe ancor più dal popolo limitrofo». — Nè, d'altronde, per uno spagnuolo autentico, sarebbe possibile evadere, tentare di sradicarsi: non si può che sforzarsi di svilupparsi e di ascendere: «basta, attraverso una specie di esperimento mentale, immaginarci convertiti in francesi o inglesi perchè, malgrado la nostra stima per quei popoli, ci accorgiamo che automaticamente rinunceremmo a certe qualità splendide possedute in potenza dal modello spagnuolo... Allora ci balena innanzi, oltre la Spagna storica, un nucleo originario di potenze vitali che, sviluppate...».

***

La geografia, che pur magnificamente lo simboleggia, non basta dunque a «spiegare» il genio spagnuolo. Vediamo ora la storia.

Nel suo saggio famoso — *Spagna invertebrata* — in cui Ortèga ha, se non erro, anticipato certe intuizioni, che furono poi anche di Keyserling, e sulle quali Lenin fondò le sue note speranze di bolscevizzazione della Spagna, il nostro autore denuncia, come uno dei caratteri essenziali della Spagna storica, *la mancanza delle élites*: «Vi sono popoli caratterizzati da una quasi mostruosa sovrabbondanza di personalità esemplari, dietro le quali stava una massa esigua, indocile e insufficiente. Tale fu il caso della Grecia... Un caso inverso è presentato dalla Russia e dalla Spagna, ai due estremi della gran diagonale europea. Molto differenti sotto vari aspetti, Russia e Spagna coincidono nell'essere due popoli di masse, cioè nel patire una evidente e permanente mancanza di individui eminenti... questo fenomeno spiega tutta la nostra storia, inclusivi i suoi momenti di fugace pienezza». — Ma come si spiega, a sua volta, questo fenomeno? Qui Ortèga ammette che la Spagna possieda una struttura identica a quella d'Italia, Francia e Inghilterra, nazioni formantisi quando soccombe l'Impero romano, e risultanti dall'amalgama di tre elementi, due dei quali comuni a tutte, mentre il terzo varia. Questi tre elementi sono: il fondo autoctono delle razze originarie (Liguri o che so io; Gallo-Celti, Iberi); il fermento civilizzatore romano e l'immigrazione germanica. Di questi tre, l'elemento romano è comune, e quindi rappresenta un fattore neutro nella composizione delle nazioni europee. A prima vista sembra logico cercare nel diverso fondo autoctono il carattere differenziale, e dire che Francia e Spagna differiscono quanto la razza gallica differisce dalla iberica. Ortèga nega ciò recisamente, e vede la differenza nel più recente, e per lui ben altrimenti decisivo, apporto dell'elemento germanico invasore. «Tra Francia e Spagna intercede la stessa distanza che tra il franco e il visigoto. Se fosse possibile disporre i popoli germanici invasori in una scala di vitalità storica, il franco occuperebbe il gradino più alto, il visigoto uno assai basso. Il visigoto era il popolo più vecchio della Germania, aveva convissuto coll'Impero saturandosi della sua corruzione... ogni civiltà posticcia può riuscire mortale a chi se l'assimila». — Conseguenza: lo stanco popolo visigoto non sa più introdurre efficacemente in Spagna quella che è la massima creazione del germanesimo in tutta Europa, la *feudalità*, vivaio di personalità potenti, esemplari; di *élites*. L'élite spagnuola non si forma. Quando arrivano gli Arabi, i Visigoti, stremati, cedono; quando la marea mussulmana ripiega, «si formano automaticamente reami con monarca e plebe, senza sufficiente aristocrazia».

Checchè si possa pensare dei particolari di questa interpretazione storica (che Ortèga estende al fenomeno della *Reconquista* sui Mori e a quello della colonizzazione spagnuola dell'America, in confronto all'inglese) — a me pare che egli abbia colto un punto essenziale, additando nella deficienza di *élites* un carattere che accomuna la Spagna alla Russia; e che molte cose dell'attualità si possano meglio comprendere meditando su questo punto.

**Filippo Burzio**

(*) JOSÈ ORTEGA Y GASSET: *La Spagna e l'Europa* - Traduzione e introduzione di Lorenzo Giusso - Ricciardi, Napoli, 1936.

LA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO DI TOKIO ha celebrato in maniera inconsueta la propria festa che era stata soppressa dal Governo. Le maschere raffigurano i dirigenti del partito socialista giapponese considerati come membri di un ipotetico Gabinetto.

# L'Esposizione Universale

## Il Duce sceglie la zona delle Tre Fontane - L'espansione di Roma verso il mare con zone intermedie occupate da nuclei edilizi e da parchi

Roma, 15 notte.

*Stamane il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma, dal Commissario generale, dai commissari aggiunti, dal Segretario generale e dal Capo dei servizi tecnici del Governatorato, ha percorso la zona da Roma al mare per la scelta definitiva della località sulla quale dovrà sorgere l'esposizione universale del 1941-42.*

*Il Duce, dopo essersi reso personalmente conto delle varie possibilità in relazione al carattere e alle esigenze dell'esposizione, ha stabilito che questa sorga nella zona delle Tre Fontane.*

*Il Duce inoltre, impartendo precise direttive per la rapida attuazione del programma di espansione al mare, da attuarsi mediante organica attrezzatura dei mezzi di trasporto, nonchè sistemazione delle zone intermedie a nuclei edilizi, borgate rurali intramezzate da boschi parchi e giardini, ha anche stabilito che le zone di Ostia antica, del Lido e di Castel Fusano vengano opportunamente sistemate e valorizzate.*

### La relazione alla Camera

*La relazione del Duce alla Camera sul disegno di legge concernente la Esposizione universale mette in rilievo che essa accoglierà tutto quanto nel campo spirituale e nel campo materiale la umanità ha conquistato in questa epoca. Sopratutto saranno mostrati, in sintesi, i progressi realizzati dall'Italia nei venti anni di Regime fascista in ogni ramo di attività.*

*Attesa l'importanza delle complesse finalità da conseguire con l'accennata esposizione, la relazione osserva che si rende necessario addivenire al più presto alla organizzazione generale dell'esposizione stessa che, per i suoi particolari caratteri, non può essere disciplinata dalle norme comuni. Il disegno di legge, oltre a stabilire che la rappresentanza ufficiale, l'indirizzo generale ed il coordinamento delle varie attività della esposizione siano devoluti ad un Commissario generale alle dirette dipendenze del Capo del Governo, coadiuvato da due commissari aggiunti, istituisce un Ente autonomo, con propria personalità giuridica e gestione propria, denominato «Esposizione universale di Roma» posto anch'esso alle dipendenze dirette del Capo del Governo.*

*I mezzi occorrenti al funzionamento di detto Ente sono costituiti: da contributi dello Stato, da proventi della gestione dell'Esposizione, dalle oblazioni, donazioni, eredità e lasciti che perverranno ai medesimi Enti. La direzione e l'amministrazione dell'Ente in parola sono deferite ad un presidente, che è di diritto il Commissario generale, mentre i commissari aggiunti hanno in carico altresì di vice-presidenti con il compito di attendere a quelle funzioni che potranno essere loro demandate dal presidente. Tanto il Commissario generale, quanto i commissari aggiunti sono nominati con decreto reale, su proposta del Capo del Governo. Inoltre, il provvedimento prevede che con decreto del Capo del Governo, su proposta del Commissario generale, possono essere nominati gli organi di consultazioni che si renderanno necessari ai fini del funzionamento e dell'organizzazione dell'Ente.*

### Il finanziamento

*All'Esposizione vengono poi estese le agevolazioni fiscali, doganali, ferroviarie, marittime e portuali stabilite dalle disposizioni vigenti sulle esposizioni, salvo le ulteriori concessioni che possano in seguito risultare necessarie, da accordarsi con decreto reale. Come primo contributo dello Stato è prevista la somma di lire dieci milioni, da inscriversi nel bilancio del Ministero delle Finanze (rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri) del corrente esercizio. Le ulteriori erogazioni verranno effettuate in relazione alle effettive necessità dell'Ente il quale, espletati i suoi compiti, sarà posto in liquidazione con decreto del Capo del Governo, devolvendo allo Stato l'eventuale attivo finale della gestione.*

*Sullo stesso disegno di legge, l'on. Bolzon, nella sua relazione per la giunta generale del bilancio, ricorda innanzi tutto che quando nel giugno scorso l'Ufficio internazionale delle esposizioni accoglieva all'unanimità assoluta di voti la domanda dell'Italia di indire in Roma nel 1941-XX un'esposizione universale ed internazionale, il Governo fascista intendeva garantire alla manifestazione le proporzioni più grandiose impegnandosi di volgere l'avvenimento non solo a fini internazionali ma a scopi squisitamente nazionali e fascisti riconoscendo nel fatto il mezzo più efficace ed immediato per rivelare al mondo un ventennio di progressi in tutti i campi dell'attività nazionale, collocandone e potenziandone le più alte prove nel gigantesco quadro di un'epoca ricca di audaci rinnovamenti e di promettenti rinascite spirituali e materiali per ogni popolo chiamato a partecipare al nobilissimo [illegible]. Ecco perchè il Fascismo, ormai attrezzato a misurare in simili partite di natura ardita le proprie forze e i propri metodi, si accinge tempestivamente a prcordinare e a disciplinare l'immane lavoro facendolo precedere da un disegno di legge che viene incontro alle importanti e complesse finalità del mondiale convegno.*

### Il disegno di legge approvato alla Camera

Roma, 15 notte.

Nella seduta odierna, la Camera ha esaminato e approvato numerosi e importanti disegni di legge fra cui quello riguardante la Esposizione universale e internazionale del 1941.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente S. E. Costanzo Ciano. Siedono al banco del Governo i Ministri Solmi, Benni, Lantini, Lessona, Cobolli-Gigli e i Sottosegretari Valle, Mallini del Vascello, Bianchini, Iannelli e Tassinari. Aula e tribune affollate.

La Camera approva poi che vengano discussi insieme, data la loro affinità, i quattro disegni di legge riguardanti le modificazioni al R. D. Legge del 1927 sulla parità aurea della lira, la istituzione di una imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle società commerciali, la emissione di un Prestito redimibile 5 per cento, la applicazione di un'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del Prestito medesimo, e le disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale e ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

Ha la parola l'on. De Empoli. Egli, dopo aver ricordato come si giunse all'adeguamento monetario, dice come questo non deve condurre ad una politica inflazionistica, e perciò [illegible] all'allineamento sono venuti i provvedimenti diretti a combattere i perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti dei prezzi ed è venuta altresì la revisione dei dazi doganali.

Si approva il disegno di legge.

Il Presidente comunica poi che su alcuni disegni di legge sono proposti alcuni emendamenti.

Sulla riforma degli ordinamenti tributari chiede di parlare l'on. Casilli. Egli, premesso che il disegno di legge è stato largamente illustrato nella relazione della giunta del bilancio rileva con compiacimento che il provvedimento segue la introduzione del principio sindacale corporativo nell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Vari altri disegni di legge sono rinviati a scrutinio segreto. Quelli riguardanti la istituzione del Consiglio dell'Aria e la costituzione di una Sezione autonoma del [illegible] per le opere pubbliche, per i finanziamenti delle opere pubbliche in Etiopia, vengono approvati con lievi emendamenti.

A questo punto il Presidente propone, e la Camera approva, che si proceda subito alla discussione del disegno di legge relativo alla Esposizione universale da indirsi in Roma nell'anno 1941-XX. Sale per primo alla tribuna l'on. Guglielmotti.

Parla in seguito Caffarelli.

La discussione degli altri disegni di legge all'ordine del giorno è rinviata a domani alle 16. Alle 18,35, dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta.

### Il refettorio per i poveri al Palazzo Reale di Napoli

Napoli, 15 notte.

Stamane ha cominciato a funzionare il refettorio per i poveri, allestito a Palazzo Reale per volere della Principessa di Piemonte. Le mense sono disposte nei luminosi locali sottostanti il mezzanino. La distribuzione avviene in due turni di duecento persone ognuno. Assitono alla distribuzione del cibo le suore di carità. Gli assistiti hanno oggi improvvisato una manifestazione di simpatia e di gratitudine ai Principi di Piemonte, che sono attualmente assenti da Napoli.

La giornata della madre

### Le «coppie modello» stanno giungendo a Roma

Roma, 15 notte.

Incominciano a giungere le «coppie modello» da tutta Italia, quei coniugi cioè che sposatisi dopo il 28 ottobre 1922, hanno avuto il maggior numero di figliuoli e rappresentano perciò (una coppia per ogni provincia) l'espressione più significativa e più alta di quella prolificità italiana che il Duce ha fatto come una delle basi fondamentali della potenza dell'Italia imperiale. Con i primi arrivi si va preparando quella celebrazione esaltativa della madre e del fanciullo, quella festa in cui la Nazione onora le mamme, i padri, la figliolanza numerosa.

Nella mattinata di oggi è giunta a Roma la coppia che rappresenta la provincia di Agrigento; nel pomeriggio quelle di Genova e di Pavia, due città che non disgiungono il loro carattere industriale dalla decisa prolificità del loro popolo. Nella giornata di domani giungeranno con i vari treni, le altre coppie, sicchè in serata l'adunata potrà dirsi al completo.

Naturalmente queste coppie che vengono a Roma a cura dell'Opera nazionale protezione Maternità e Infanzia, compiono il loro viaggio, talvolta assai lungo, circondate dal massimo conforto fin dalla partenza dai vari centri. Al loro arrivo a Roma, esse vengono ricevute alla stazione di Termini dalle patronesse designate dal Comitato centrale dell'Opera, che accompagnano le coppie all'albergo S. Cristoforo annesso al Dopolavoro ferroviario. In questo albergo, che ogni anno assolve così bene a tale funzione e dove tutto è preparato e attrezzato per accogliere nel miglior modo le coppie, queste trovano ognuna una bella e ariosa camera e nello stesso albergo consumano i loro pasti.

Il soggiorno romano delle coppie prolifiche, che avrà inizio ufficialmente giovedì quando tutti gli ospiti saranno giunti, sarà regolato da un programma fissato dall'Opera Maternità e Infanzia in base a visite ai monumenti, alle gallerie, alle maggiori opere della città eterna, che lascierà nelle coppie un ricordo incomparabile della loro visita all'Urbe imperiale.

### La consegna a S. E. Ciano della tessera del «Nastro Azzurro»

Roma, 15 notte.

Il ministro Ciano ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro azzurro che gli ha consegnato con semplice e significativa cerimonia la tessera, il distintivo e l'emblema araldico recanti i segni delle tre decorazioni al valor militare da lui conquistate sui cieli di Etiopia durante la vittoriosa campagna per la conquista dell'Impero, e gli ha recato lo schietto sentimento di devoto cameratismo di tutti i decorati al valore che si onorano di annoverarlo nelle loro file.

Rispondendo al saluto del presidente dell'Istituto, S. E. Ciano ha ringraziato e ha dichiarato che considera alta ragione di onore appartenere all'Istituto che raccoglie l'aristocrazia del valore e del sacrificio.

### Una donazione del Duce per una raccolta di quadri

Bari, 15 notte.

Giunge notizia da Barletta, città natale del celebre pittore Giuseppe De Nittis, che in seguito alla recente donazione a quel comune da parte dei signori Cafieri e Gr[illegible]lani, di una pregevole raccolta di quadri di inestimabile valore artistico del grande pittore italiano, S. E. il Capo del Governo, interessato dal Prefetto di Bari, ha fatto pervenire a quel Podestà la somma di lire 60 mila per la decorosa sistemazione dell'importante patrimonio d'arte.

# Complotti a rotazione nell'Unione Soviettica

## Dagli Stati Maggiori della Marina del Baltico ai barbieri di Mosca - Il vice commissario all'Agricoltura arrestato - Studenti e ragazzi deportati o fucilati

Riga, 15 notte.

Fra le molte allarmanti notizie che nella giornata d'oggi hanno confluito a Riga, e che sono confermate dal marconigramma giunti a tarda ora della notte, emergono informazioni dettagliate sul complotto antistaliniano scoperto fra gli Stati Maggiori e gli equipaggi della flotta sovietica del Baltico, che pure è oggetto delle più minuziose cure da parte del Commissariato alla Guerra. Otto ufficiali e moltissimi marinai sono stati improvvisamente arrestati dagli agenti del Sekaot appoggiati da forti reparti della Ghepeù, sia a bordo delle navi da guerra ancorate a Kronstadt, sia a terra. Questi improvvisi arresti, la cui notizia si è ben presto propalata fra la popolazione, sono stati motivati dalla scoperta di un complotto che i marinai organizzavano a bordo delle navi da guerra. Il comandante della flotta sovietica del Baltico, Saller, è stato chiamato d'urgenza a Mosca e il giornale «Nostra Via» pubblicherà domattina che non tornerà più a Kronstadt perchè egli è già stato arrestato a Mosca e sottoposto a stringenti interrogatori nella sede del Commissariato della guerra da parte della polizia segreta militare.

Ma non è questo il solo complotto scoperto in questi giorni nell'U.R.S.S. Alcune notizie dicono che la guarnigione militare di Riasan è in fermento e che la Ghepeù, dietro l'ordine dei Commissari politici addetti all'Esercito, ha dovuto effettuare parecchi arresti mentre i commissari militari dell'Esercito stanno compiendo le opportune inchieste.

### Un altro della vecchia guardia

Altri complotti sarebbero stati scoperti perfino tra i funzionari dello Stato, ma di essi non si ha ancora conferma. Sono confermati invece gli arresti di molti funzionari della Banca di Stato dell'Ucraina, come gli arresti avvenuti fra gli operai dell'Azov e del Caucaso.

Grandissima impressione ha prodotto a Mosca la notizia dell'arresto anche esso improvviso del Vice Commissario del popolo all'Agricoltura Muralov che faceva parte della vecchia guardia di Lenin. A Tiflis sono stati arrestati i professori Gugbenid, Sizkalidze, Goschivicv, Heliscia dell'Istituto sperimentale scientifico. La Ghepeù ha infine arrestato molti artisti cinematografici e tecnici accusati di atti di sabotaggio.

Una informazione giunta da Mosca a Riga oggi ha confermato che, su decisione del Politburò, è stata creata una Commissione speciale di controllo segreto sull'attività dei rappresentanti diplomatici sovietici all'estero; a capo di questa commissione è stato posto l'ex-cekista Roisman, già appartenente al Sekaot.

Da Leningrado inoltre siamo direttamente informati che la Ghepeù ha operato numerosissimi arresti tra gli studenti universitari. Alcune centinaia di studenti, accusati di attività anticomunista, dalle Università di Mosca e di Leningrado cui appartenevano, sono stati deportati nella Siberia settentrionale senza nemmeno subire il processo. Anche nell'Armenia sovietica sono state compiute ample retate di studenti.

In quanto all'attività del Comintern nell'Estremo Oriente, è ormai accertato che tutte le organizzazioni commerciali e diplomatiche sovietiche nell'Estremo Oriente sono poste agli ordini del Comintern; le organizzazioni della Ghepeù-Comintern sono attualmente nell'Estremo Oriente circa 3000, di cui 129 «cellule» speciali, dislocate nel solo Manciukuò. Radiotelegrammi giunti in nottata da Harbin informano che tutte le linee ferroviarie dell'Estremo Oriente sovietico sono da ieri mattina poste sotto il controllo delle autorità militari e della Ghepeù, che assegna ad ogni treno una scorta armata. La vigilanza di tutte le linee è stata affidata a reparti dell'esercito della Ghepeù. Le stazioni ferroviarie sono militarmente [illegible] come avveniva ai tempi della guerra.

### «Dateci del pane!»

Altre notizie annunciano che a Sretensk la polizia ha fucilato alcuni giovani che andavano attaccando dei [illegible] raffiguranti Stalin e dei cartelli su cui era scritto: «Dateci del pane!». Altri arresti sono avvenuti in seguito alla scoperta di scritte ingiuriose sui manifesti raffiguranti gli altri commissari del popolo.

A tarda ora della sera si è appreso infine che un nuovo complotto è stato scoperto a Mosca; a esso avevano aderito i barbieri della capitale e numerosi sportivi. E' stato arrestato tra gli altri persino il più famoso parrucchiere di Mosca, il cui salone era frequentato dai diplomatici residenti a Mosca. Sempre a Mosca la polizia ha iniziato ieri sera vere retate di funzionari e di impiegati del Commissariato dell'industria pesante. Gli arresti sono stati ordinati dallo stesso Commissario del popolo Orgionikidze e controllati dal capo della Ghepeù Iesciov. Ieri notte i funzionari arrestati ammontavano già a 45. Sembra che tra l'altro sia stata riscontrata una lunga serie di prevaricazioni ai danni dello Stato per un importo di vari milioni di rubli che gli anticomunisti avrebbero devoluto alla propaganda antistaliniana.

**V. F.**

### Affannose ricerche di un aeropostale sperduto nel Nevada

New York, 15 notte.

Telegrafano da Las Vegas, nel Nevada, che in quegli ambienti aeronautici si nutrono vive apprensioni sulla sorte di un aeropostale bimotore, recante a bordo sette persone, partito stamattina presto da Las Vegas e non giunto finora all'aeroporto di destinazione, a Salt Lake City, dove è atteso da varie ore. La distanza fra le due città è di 350 miglia, ma la zona da sorvolare è estremamente accidentata. Tutti i tentativi per entrare in collegamento con la radio di bordo si sono rivelati vani.

Gli aeroplani inviati alla ricerca del bimotore, non avendo trovato traccia dell'apparecchio, sono rientrati stasera alle loro basi. Le ricerche saranno riprese domani all'alba.

### Si dà a contraffare celebri tele per poter pagare la pigione

Parigi, 15 notte.

La polizia giudiziaria era informata, circa un anno fa, che circolavano quadri recanti firme di celebri maestri in quantità enorme. I nomi, in calce alle tele, erano fra altri, quelli di Corot e di Daumier. L'inchiesta, allora aperta, ha condotto a buon esito: il merito va all'ispettore Bullerat, che, assistito da tre altri ispettori, riuscì a organizzare un mirabile piano per scoprire i colpevoli.

L'ispettore non più tardi di ieri, infatti, si recò nello studio, in via Michelangelo, del pittore Ettore Trotin. Costui, interrogato, finì per ammettere che dipingeva le copie per pagare la pigione; il committente delle tele contraffatte era un russo, certo Gordon, il quale gli pagava le tele appena 50-60 franchi al massimo. Da una perquisizione in casa del Gordon si potè accertare che il Trotin, aveva detto la verità, non solo, ma nei celati, in una parete furono trovati alcuni quadri pronti per essere messi sul mercato.

Gli arresti sono già numerosi.

### Uccide il marito e poi pretende la pensione

Vienna, 15 notte.

Nel luglio 1931, Carolina Sidlo uccise il marito mentre dormiva, versandogli [illegible] dell'acqua bollente; e fu perciò condannata dai giurati (i quali non ritennero trattarsi di omicidio premeditato, come se l'acqua si fosse messa a bollire da sola a quello scopo!) a quattro anni di carcere duro. L'uxoricida, facendosi forte della sentenza, ha avuto la spudoratezza, dato che il marito era un tranviere, di chiedere al municipio di Vienna la pensione nella sua qualità di vedova. Il municipio gliel'ha rifiutata e la Sidlo ha intentato processo.

Tribunale, Corte d'Appello e Corte di Cassazione hanno respinto la sua richiesta.

### Drammatico assalto all'abitazione d'un «gangster»

New York, 15 notte.

Una drammatica battaglia fra *gangsters* e polizia si è svolta oggi a New York, in uno dei più lussuosi quartieri della città, il Riverside Drive. Al pianterreno di un grande edificio si erano asserragliati in disperata resistenza, il gangster Harry Burnett e la sua amante Arlene Lebau.

Dopo mesi di inutili ricerche, il Burnett era stato qui stanotte rintracciato dalla polizia la quale all'alba di stamane circondò la casa da ogni lato. Centocinquanta agenti di polizia e trenta *g-men* (gli specialisti nella guerra a una delinquenza specializzata) hanno condotto a buon fine l'operazione appostati dietro muri, dietro alberi o dietro automobili, anche sul tetto di un edificio attiguo.

Un ufficiale, tenendo dinanzi al petto uno scudo di acciaio dello spessore di un centimetro, ha suonato alla porta, gridando: «Uscite tenendo le mani in alto».

Per tutta risposta sono echeggiate due rivoltellate, e due proiettili si sono schiacciati contro lo scudo del poliziotto. Immediatamente, dai loro appostamenti, gli assedianti hanno aperto il fuoco contro le finestre dell'appartamento, dalle quali i due *gangsters* hanno risposto senza esitare, ferendo alcune persone. Solo quando la donna fu gravemente ferita da un proiettile e dopo che il poliziotto ebbe lanciato nell'interno dell'appartamento una bomba lacrimogena, il fuoco cessò e i banditi poterono essere catturati.

### Apprende dalla radio d'aver ereditato sette milioni

Budapest, 15 notte.

La signora Balog, moglie di un impiegato postale in pensione, avrebbe ereditato sette milioni di dollari in compagnia di quattro o cinque parenti. Come al solito, i milioni li ha lasciati un vecchio zio morto in America, dove era emigrato 80 anni fa e si era arricchito con una fabbrica d'alcool. Nel 1916, morendo, questo zio di America dispose per testamento che il patrimonio dovesse essere suddiviso fra i suoi parenti ungheresi.

Ma le autorità americane ricercarono invano i presunti eredi. Solo nel 1930 la signora Balog udì per caso alla radio che l'Ufficio per la protezione degli emigranti ricercava gli eredi del fu Geremia Finler e li invitava a presentarsi.

Altri sei anni sono trascorsi per le opportune pratiche; però adesso le autorità ungheresi avrebbero ricevuto l'assicurazione che la eredità non può tardare a raggiungere gli attuali aventi diritto.

### La campagna in Austria contro la denatalità

Vienna, 15 notte.

Continua in tutta l'Austria la campagna contro la denatalità. Si segnala oggi un discorso pronunciato dalla presidentessa dell'Opera austriaca per la maternità e infanzia. Ci sono strade del primo distretto di Vienna, essa ha detto, ove è statisticamente stabilito che non esiste alcun bambino, ma che esistono invece 74 cani.

# LIBRERIA

## L'alchimia d'oggi

Se non poco si è scritto fino ad oggi sulla costituzione dell'atomo, e se libri, opuscoli ed articoli si sono in gran copia sforzati di far conoscere al gran pubblico le teorie che i fisici hanno creato sulla costituzione dell'atomo, ben poco è stato invece pubblicato sulla costituzione del nucleo atomico, di quella parte dell'atomo cioè che ne costituisce il cuore, il sole, ed intorno al quale ruotano, in armonica danza, ma in vario numero a seconda della natura chimica dell'elemento, gli elettroni planetari. E non soltanto in Italia è mancato finora un libro di volgarizzazione su tale argomento, ma anche all'estero; ciò che del resto si spiega facilmente col fatto che l'argomento di ricerca è molto recente e la letteratura ne è ancora molto frammentaria.

Poichè a questi ardui studi hanno portato un notevolissimo contributo gli scienziati italiani, siamo lieti di poter segnalare un libro italiano (*), il quale colma molto degnamente questa lacuna e non ci fa affatto desiderare una opera di uno qualunque dei più ammirati volgarizzatori stranieri.

Fino a pochi anni fa i processi di modificazione del nucleo atomico, che costituiscono la radioattività, si producevano soltanto spontaneamente e soltanto in alcuni pochi elementi chimici: l'uomo poteva assistere al loro svolgimento, ma non gli era dato di accelerarlo o ritardarlo con alcun mezzo come forti pressioni, elevate temperature, violenti reazioni chimiche, correnti elettriche, scariche. Si pensò allora di ricorrere a metodi più violenti, e precisamente ad un bombardamento del nucleo atomico con corpuscoli-proiettili, animati da enormi velocità, ed il primo artigliere di questo... incruento corpo dell'esercito degli scienziati fu, nel 1919, il fisico inglese Ernesto Rutherford. Con questo metodo, in seguito perfezionato, si riesce a provocare la rottura del nucleo dell'atomo bombardato, e quindi la trasmutazione in un nucleo di un atomo di natura diversa.

Durante lo studio di queste trasmutazioni artificiali, si giunse (nel 1933, da parte dei coniugi francesi Joliot) alla scoperta di un nuovo fenomeno, la radioattività artificiale. Essa permette di riprodurre in laboratorio, secondo la volontà degli sperimentatori, le disintegrazioni dei nuclei che, nella radioattività naturale, avvenivano solo spontaneamente in alcune poche sostanze.

Nel libro dello Amaldi-Fermi è minutamente ed accuratamente descritto questo fenomeno della radioattività artificiale, poichè esso è il più potente mezzo che si abbia oggi a disposizione per indagare l'interno del nucleo e determinare come sono composti i nuclei dei vari elementi.

Naturalmente, poichè le ricerche dei fisici non sono puramente sperimentali, ma in ogni tempo teoria ed esperienza hanno sempre proceduto insieme e la loro concordanza ha sempre costituito la più sicura prova dell'esattezza della teoria, non era lecito, in un libro di questo genere trascurare il lavoro dei teorici; ma le teorie e le ipotesi di questi, disseminate in mezzo ai fatti sperimentali, sono [illegible] con analogie ed esempi presi nel mondo reale; esempi che se anche necessariamente non del tutto esatti, servono a rendere ben tangibile il significato di ragionamenti puramente astratti.

(*) G. AMALDI e L. FERMI: «Alchimia del tempo nostro». U. Hoepli, Milano, 1936-XIV.

OTELLO VECCHIETTI: «Domenica sul fiume» (Edizioni de L'Orto, Bologna) L. 6.

GIULIO TODDAI: «Meditazioni del Pellegrinante» (Edizioni Ster, Ancona) L. 4.

# CRONACA CITTADINA

**IL DUCE PER IL POPOLO**

## La più prolifica madre torinese parte per Roma stamane

*Questo mattino con il treno delle ore 7.35 partirà per Roma la rappresentante delle madri più prolifiche per la nostra Provincia, la trentatreenne Natalina Richiero. L'accompagnerà nel viaggio alla Capitale il marito Severino Girard di 36 anni; i coniugi porteranno insieme l'ultimo nato, il nono, Oreste di sette mesi appena.*

*Come già pubblicammo nell'edizione del mattino del 15 novembre scorso, i coniugi Severino e Natalina Richiero si sono sposati il 6 gennaio 1924 e la loro unione è stata allietata da nove figli: sei maschi e tre femmine.*

*Al concorso lanciato a suo tempo dalla Federazione provinciale dell'O.N.M.I. tre erano risultate le famiglie più prolifiche della provincia — aventi i requisiti richiesti, e che ancora non erano state prescelte nelle precedenti manifestazioni — una di Cavour, l'altra di Angrogna e quella di Borgone. La scelta, come si è detto, fatta dai dirigenti dell'O.N.M.I. cadde sui coniugi Girard, residenti in frazione Grange di Frassinere.*

*Una famiglia di montanari, dunque, del rude ceppo piemontese, di umili lavoratori attaccati alla loro terra e fedeli alle nostre migliori tradizioni. I due sposi sono raggianti perchè avranno l'onore di rappresentare la nostra Provincia davanti al Duce.*

*Pure a Torino sarà solennemente celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo» con la distribuzione di premi di nuzialità e di natalità. L'efficienza e l'attività dell'O.N.M.I. e dei Comitati di Patronato hanno messo la nostra Provincia in primo piano: l'opera di questa benefica istituzione, voluta dal Duce per la sanità della razza, è stata dall'anno 1925 — in cui fu costituita — ad oggi veramente magnifica.*

*Siamo certi che la vigilia di Natale, giorno dedicato appunto a questa gentile esaltazione della maternità, i torinesi vi parteciperanno con cuore aperto e schietta adesione. Il rito assumerà quest'anno nella rinnovata atmosfera imperiale, una maggiore solennità.*

**LE COMUNICAZIONI**

## Importanti richieste del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio provinciale della Economia Corporativa, riunitosi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Oriolo, ha nuovamente esaminato il problema delle comunicazioni ferroviarie del Piemonte col proposito di ottenerne il miglioramento, ed ha al riguardo confermate le proposte contenute nel memoriale del 28 agosto scorso, da noi a suo tempo riprodotto. Tale memoriale, per le comunicazioni a lunghe distanze, dava soprattutto rilievo alla questione degli orari nel senso di un completo rinnovamento della loro impostazione. Il Consiglio ora insiste per un collegamento più organico e razionale cioè, rapido, di Torino con la Capitale, col Veneto, con l'Emilia e con i finitimi transiti internazionali.

Ma, indipendentemente da ciò, corse rapide invoca il Consiglio anche con i maggiori centri vicini, quali Milano, Bologna e Genova, in coincidenza con Venezia e Trieste, con Firenze e le linee dell'Adriatico, in modo da raggiungere queste ultime località nella stessa mattinata. Vive insistenze fa inoltre il Consesso perchè sulle linee che collegano Torino con le regioni più prossime, sia data la maggior diffusione alle littorine.

Dopo aver raccomandato anche la istituzione di servizi con automotrici veloci per lo sviluppo del turismo in Piemonte, il Consiglio, occupandosi del trasporto dei giornali, ha così riassunto il suo pensiero:

«Si fa presente l'interesse che anche i giornali di Torino abbiano, la possibilità di fruire delle principali coincidenze mattutine in partenza dai centri vicini. A tale scopo fu già studiata l'istituzione di un'automotrice-furgone, in partenza da Torino verso le 3, con arrivo a Milano per le prime coincidenze del mattino. Nell'interesse di questo ramo dell'attività cittadina, dovrebbe essere riesaminata la possibilità dell'istituzione della indicata corsa di automotrice-furgone, potendosi al riguardo anche considerare il concorso nella spesa da parte delle amministrazioni dei giornali interessati».

Il Consiglio ha pure formulato alcune proposte per le comunicazioni locali.

Per la linea *Torino-Pinerolo-Torre Pellice* chiede siano mantenuti i treni 3061 in partenza da Torino alle 4.45, e 3064 in partenza da Torre Pellice alle 10.10 finora effettuati soltanto durante l'estate; che il treno 3063 per Pinerolo, in partenza da Torino alle 11.40 sia anticipato alle 11 e prolungato fino a Torre Pellice; che la partenza del treno 3066 attualmente stabilita da Pinerolo alle 17.35, sia trasportata a Torre Pellice; che il treno settimanale 1901 in partenza da Torino alle 0.25 sia reso diretto ed effettuato giornalmente.

Per la linea *Torino-Chivasso-Vercelli* chiede siano resi giornalieri gli accelerati leggeri A 801 e A 800 che oggi si effettuano solo al martedì e venerdì; e si raccomanda l'istituzione di una comunicazione per gli operai in partenza da Chivasso verso le 5.30.

Per la linea *Torino-Bra-Alba* fa vive insistenze per un adeguato miglioramento, tenendo presente l'importanza delle Langhe.

Per la linea *Torino-Casale* chiede che il diretto 251, in partenza da Torino alle 7.20, sia fatto partire alle 8, e che il diretto 252 in partenza da Casale alle 7.20, sia posticipato, accelerando di entrambi la marcia; che il 3177, in partenza da Torino alle 19.30 ed oggi limitato a Crescentino, sia fatto proseguire fino a Casale.

Il Consiglio ha infine affrontato anche il problema dei miglioramenti da arrecarsi alle stazioni di Torino, che noi abbiamo ampiamente illustrato la scorsa estate, accennando, per Porta Nuova, al trasporto della biglietteria, al rimaneggiamento del servizio bagagli, allo spostamento del servizio postale con l'erezione di un nuovo grande palazzo in via Nizza. Il Consiglio rileva ora la necessità di una migliore sistemazione dei locali della biglietteria, della accettazione telegrammi e del ricevimento bagagli chiedendo inoltre un miglioramento generale della pavimentazione (specie del lato di via Nizza): domanda poi che siano stabilite le segnalazioni delle ore e dei binari di arrivo e di partenza dei treni, come si usa in tutte le grandi stazioni modernamente attrezzate.

### Libro e Moschetto

**Corsi di preparazione politica**

Questa sera alle 21,15 nella palestra di Casa Littoria, l'avv. Orazio Quaglia terrà la quinta lezione del 1.o Corso (1935) sul tema «Amministrazione Centrale». Domani sera, alle ore 21,15, avrà luogo la quinta lezione del 2.o Corso (1936).

## La Coorte pre-marinara inaugurerà il proprio gagliardetto

Il giorno 20 corrente alle ore 10.30, in corso Cairoli, la Coorte pre-marinara di recente costituzione inaugurerà il proprio gagliardetto. Quindi i reparti sfileranno nel Valentino alla presenza delle massime autorità politiche e militari. Questo nuovo reparto aggiunge al complesso organismo costituito dai Fasci Giovanili di Combattimento un nuovo settore di attività e di istruzione della gioventù littoria torinese. La Coorte pre-marinara inquadra 400 giovani, avviati attraverso quindici varie specialità, alla felice e virile vita del mare.

*Con l'avvenuta costituzione della Coorte pre-marinara, l'educazione bellica della gioventù torinese si è arricchita di un nuovo, entusiasmante campo d'azione. Torino, sabauda e fascista, affida orgogliosamente ai suoi 400 giovani il culto del mare, di quel mare che se non le è fisicamente proprio, è tanta e fulgida parte delle sue vocazioni guerriere. Dalle Alpi, che essa ha in sacra consegna, al Mediterraneo, che come ha detto il Duce è ragione di vita per il nostro popolo, Torino realizza, attraverso le balde schiere dei suoi Giovani fascisti, tutta la sua volontà di suprema dedizione al Capo, per la difesa e il potenziamento della Patria.*

# I tessuti di fibre nazionali

**Nostra intervista col presidente del Sindacato industrie tessili e col presidente del Sindacato provinciale dei Commercianti**

Abbiamo voluto constatare quali realizzazioni hanno ottenuto i tessili torinesi nell'utilizzazione delle fibre nazionali ed in qual modo il nostro pubblico accolga i nuovi tessuti che ne risultano. La cosa assumeva particolare interesse dopo il convegno di Forlì dove il Segretario del Partito S. E. Starace ha dato le direttive ai tessili.

Ci siamo perciò rivolti al comm. Alessandro Freschi, presidente del Sindacato delle industrie tessili ed alla nostra prima domanda, nella quale era incluso un termine improprio, il nostro interlocutore ha subito controbattuto:

— Non si tratta di surrogati, è un errore parlare di surrogati oggi che la moda è orientata verso tessuti misti per cui in tutti i paesi, anche in quelli che dispongono di larga produzione di lana, di cotone e di lino; per soddisfare le esigenze della clientela i tessili si sono dedicati alla fabbricazione di tessuti misti. Quando si parla di sostituire la canapa al lino, od un'altra fibra ad una precedentemente usata, si intende di impiegare in luogo di materie che debbono essere importate, materie quale il cotone, la canapa o il fiocco di rajon, che sono schiettamente di produzione italiana. Sia nel campo dei tessuti per consumo domestico ed ancor più in quello della moda è improprio parlare di surrogati perchè anche un tempo per ottenere certi effetti occorreva usare per i tessuti delle materie complementari.

D'altra parte, tutte le donne dalle più aristocratiche alle popolane, hanno potuto convincersi in questi ultimi anni che i tessuti fabbricati con fibre nazionali hanno una durata superiore alle loro pretese. Tanto è vero che per certi articoli di fantasia dove entrano forti percentuali di canapa si lamenta piuttosto la soverchia durata che il contrario.

Uno dei nuovi prodotti che si è completamente e pienamente affermato è il sodolin — ci dice il comm. Freschi, il quale soggiunge: Esso è proprio nato a Torino quando ancora non si potevano prevedere restrizioni nè volontarie nè forzate. Infatti il sodolin che è canapa linizzata mista in fiocco col cotone, è nato fra il 1931-32. Il tessuto si è imposto, ha servito per articoli di fantasia estiva per donna quanto ed anche meglio per tessuto di uso domestico: lenzuola, federe, tovaglierie, asciugamani, camicie, ecc. Di sodolin ne sono stati prodotti parecchi milioni di metri ed esso ha incontrato il favore non solamente del consumatore italiano, ma di quello degli Stati Uniti, dell'Argentina, dell'Egitto ed è stato apprezzato pure in altri mercati esteri.

A Torino si produce pure — continua il nostro interlocutore — il fiocco di rajon che si è affermato in proporzioni gigantesche. Nell'imminente 1937, per il consumo interno, è stato deciso che i filatori tessitori italiani useranno non meno di 35 milioni di chilogrammi di fiocco di rajon e almeno 5 milioni di chilogrammi di fiocco di canapa.

I progressi tecnici conseguiti tanto nel campo della produzione del fiocco di rajon, quanto in quello del fiocco di canapa — precisa il comm. Freschi — sono tali da garantire la produzione di tessuti impeccabili sotto ogni aspetto. La canapa, notoriamente, ha una resistenza all'uso di gran lunga superiore al cotone. Lo stesso fiocco di rajon, a secco, ha una resistenza superiore, e ad umido la resistenza è presso che uguale, da ciò risulta la sicurezza che i tessuti ottenuti con l'impiego di filati sia puri, sia misti, e cioè di solo fiocco di rajon o di canapa; o insieme combinati offrono garanzia indiscutibile.

Nella nostra città alcuni tecnici ed industriali si occupano anche dell'utilizzazione di altre fibre tessili, quale lo *sparto* che cresce in Libia, il *ramiè* (un'ortica indiana che in Italia si coltiva ora in campi sperimentali), la *ginestra* la cui fibra sostituisce quella del cotone e può avere molte applicazioni, e perfino la *foglia di gelso*.

Alla nostra domanda sull'utilizzazione del *Lanital* — il comm. Freschi ci ha risposto rassicurandoci: che i tessitori lanieri di Torino fondano molte speranze sullo sviluppo della produzione del *Lanital* mentre adottano già altre fibre quali il fiocco di rajon e quello di canapa.

Informazioni sulla vendita dei tessuti di fibra nazionale ci ha susseguentemente fornito il cav. Andrea Muggio presidente del Sindacato prodotti tessili. Egli ci ha detto:

Il commercio favorisce qualunque nuova iniziativa e i nuovi tessuti che già incontrano un indiscusso favore incontreranno sempre più quando perfezionamenti tecnici, sui quali si può far sicuro affidamento, permetteranno di praticare prezzi ancor più bassi. Le novità, sono ricercate, sono quelle che permettono un maggior guadagno al negoziante, e le novità confezionate con le nuove fibre nazionali, che la chimica e la meccanica hanno nobilitate, sono ricercate dalla clientela. Se la seta pura domina il mercato e si vende molto bene, non meno bene si vende oggi il rajon: ed anche le stoffe di canapa o di tessuto misto sono ricercatissime.

Un commerciante del centro nel cui negozio il cav. Muggio ci ha accompagnato per darci la testimonianza del favore che i nuovi tessuti incontrano nel pubblico ci ha detto questa frase che indica quanto profondamente sia mutato anche lo spirito del compratore.

— Moltissimi clienti dopo di aver esaminata una stoffa ed averla preferita ad altre, prima di decidersi ad acquistarla chiedono: «E' effettivamente un tessuto di fibra nazionale?». E solamente quando hanno avuto assicurazione che la stoffa è confezionata con materia prima nostra, filata e tessuta in opifici italiani, ne fanno acquisto.

Tutto un campionario, tutta una serie di pezze di simile tessuto nel modo più vario, di una gamma di colori piacevolissimi, stampati o impressi, ci sono state mostrate per provarci quali meraviglie si possono ottenere con tessuti di fibre nazionali, e spiegarci come per morbidezza, lucentezza, resistenza nulla abbiano ad invidiare alle altre e come anzi possano essere preferite.

**u. p.**

**Oggi, alle 16**

## Armando Falconi nel Salone de La Stampa

*Alle 16 precise di oggi, Armando Falconi inizierà nel nostro teatrino lo spettacolo che egli ha preparato appositamente per i nostri amici; si chiuderanno a quell'ora tutte le porte di accesso. E' necessaria quindi la più assoluta puntualità perchè la prima parte dello spettacolo — una cosuccia graziosa, spiritosa, elegante, deliziosa insomma, uscita fuori birichinamente dalla bizzarra fantasia del grande e popolare attore — non può esser disturbata o sciupata con scalpiccio di piedi o con zittii indispettiti. Lo spettacolo avrà quindi un intermezzo musicale, eseguito da due fantasiosi virtuosi della fisarmonica, Peter e Bert, che tutte le sere furoreggiano agli «Specchi». E poi Armando Falconi rappresenterà una commedia in un atto che non riuscirà davvero ignota a moltissimi degli intervenuti, ma che avrà certo nonostante per tutti un sapore di novità, pel fatto che Armando Falconi ha tradotto egli stesso la sua parte in schietto napoletano, e quindi in napoletano la reciterà.*

## Il Prefetto alle Mostre di Palazzo Lascaris

Ricevuto dall'avv. Majorino, ieri S. E. il Prefetto Oriolo ha visitato a Palazzo Lascaris la Mostra della signorina Nini Maccagno e quella della sig.ra Pinetta Gamero Colonna, vivamente compiacendosi con le espositrici.

## L'on. Racheli inaugurerà un campionario di prodotti etiopici

*Domenica, 20 corr., alle ore 11, al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa avrà luogo la presentazione di un campionario di prodotti etiopici raccolto ed ordinato dal conte dr. Napoleone Rossi di Montelera e dall'on. Vinino. La manifestazione è realizzata per iniziativa del Segretario Federale. Interverrà il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti on. Racheli, che fu presidente della Missione incaricata di riconoscere le possibilità dell'espansione commerciale in A.O.I., Missione alla quale partecipò, come è noto, l'on. Vinino.*

### Fasci Femminili

La Fiduciaria dei Fasci Femminili si è recata ieri nello stabilimento della Soffieria Bertolli, che dà lavoro a maestranza esclusivamente femminile. Ricevuta dal titolare e dalla sua signora, la gerarca ha visitato i vari reparti della Soffieria, rivolgendo infine alle operaie riunite brevi parole accolte con entusiasmo ed ovazioni al Duce.

## Il Principe di Piemonte all'Istituto di studi romani

**Un discorso di S. E. De Francisci**

*Il giorno di giovedì, 17 corrente, alle ore 17, coll'Augusto intervento di S. A. R. I. il Principe di Piemonte, suo Alto Patrono, avrà luogo nell'Aula Magna della R. Università, la inaugurazione del II.o anno di attività della Sezione Piemontese dell'Istituto di Studi Romani, presieduta dal magnifico Rettore prof. Silvio Pivano.*

*Terrà il discorso inaugurale S. E. il prof. Pietro De Francisci, Rettore della R. Università di Roma, svolgendo il tema:* «Tradizionalismo e rivoluzione nella storia di Roma».

## La prolusione del Federale ad un corso dei FF. FF.

Ad iniziativa della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, nel prossimo gennaio avrà inizio un corso di Cultura Fascista, durante il quale saranno svolte varie conversazioni sui seguenti temi: *La storia del Fascismo; Il Sindacalismo fascista; le realizzazioni del Regime fascista nel campo della Previdenza, assistenza ed igiene dei lavoratori.*

Le lezioni, cinque per ciascun tema, saranno svolte per incarico del Segretario Federale dai camerati: grand'uff. Domenico Coniglione Stella; dott. Mario Monteleone; dott. Luigi Busca (ispettore medico corporativo).

La prolusione sarà tenuta dal Segretario Federale Piero Gazzotti il 9 gennaio p. v. alle ore 15 nel salone Regina Margherita (corso Galileo Ferraris 20) e le conversazioni seguiranno di sabato alla stessa ora in quel salone. Alla fine del Corso saranno rilasciati diplomi di frequenza.

Il Corso è per le Donne e le Giovani fasciste, ma possono frequentarlo anche le non iscritte al Partito. L'iscrizione al Corso è gratuita. Rivolgersi alla Segreteria Giovani Fasciste, Casa Littoria, entro il corrente mese.

## Le opere della Mostra Zumaglino acquistate dalla Banca di Credito

Il successo della Mostra Zumaglino, nel nostro Salone a pianterreno, ha causato ieri un piccolo colpo di scena: l'amministratore delegato della Banca Anonima di Credito, dott. Venesio, benemerito d'ogni sana ed utile iniziativa cittadina, venuto con un gruppo di personalità a visitare la Mostra, ha vivamente complimentato il giovane e geniale autore ed ha espresso il desiderio di acquistare in blocco le cento fotografie, per donarle al patronato della Cucina Malati Poveri, che potrà metterle all'asta, o in vendita, a beneficio dell'istituzione. Il camerata Zumaglino, considerando lo scopo benefico, ha acconsentito, rinunciando al proseguimento della Mostra ed allo sfruttamento editoriale dell'artistica raccolta.

## NOTERELLE

**AUTOVEICOLI**

Il Reale Automobile Club ricorda a tutti i possessori di autoveicoli che, a norma del R. D. Ministeriale 30 maggio 1936-XIV, con decorrenza 1.o gennaio 1937-XV, tutte le automobili in circolazione debbono essere munite nella parte posteriore sinistra, di un apposito dispositivo catarifrangente, in color rosso, di superficie non inferiore ai 20 cmq. in aggiunta al fanalino rosso della targa già in uso.

**GLI ASSEGNI FAMILIARI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA**

Il Comitato speciale per gli assegni familiari, nella riunione del 9 corrente, avendo constatato che continuano a pervenire alle sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale numerose domande di assegni non corrisposti a suo tempo in base alle norme della cessata «Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria» e che molte ditte presentano ancora rendiconti (mod. A.F. 2) relativi a contributi dovuti e ad assegni pagati per il periodo anteriore al 5 ottobre u. s., ha stabilito che tanto le domande degli assegni arretrati, quanto i rendiconti riguardanti la cessata gestione, potranno essere accettati, per la necessaria istruttoria, fino al 31 dicembre 1936-XV. Trascorsa tale data, le domande per concessione di assegni relativi alla cessata gestione non saranno prese in considerazione.

## Le gesta di un terzetto

Verso la mezzanotte dell'11 aprile scorso tre individui fermavano sulla pubblica via, in Torre Pellice, tale Giacomo Castellano e con minaccie riuscivano a farsi consegnare la somma di quattrocento lire, che egli teneva nella tasca del panciotto: i tre quindi fuggivano, ma venivano arrestati pochi giorni dopo ed identificati per Enrico Gonin, di ignoti, Guglielmo Chiavia, di Luigi, e Ermanno Rivoira, di Paolo. Le indagini dei carabinieri mettevano in luce altre marachelle compiute dal Gonin: questi, difatti, nell'agosto 1934 e nell'ottobre dello stesso anno riusciva a sottrarre allo stesso Castellano due biglietti da cinquanta lire. I tre venivano deferiti alla nostra Corte d'Assise la quale ieri li ha condannati: il Gonin a quattro anni di reclusione, il Chiavia a due anni della stessa pena ed infine il Rivoira ad un anno e quattro mesi, quest'ultimo col beneficio della non iscrizione.

## Tentativo di furto in una portineria

Il primo ottobre scorso rientrando nella portineria che gestisce in via Giacosa 29 tale Achille Mosca trovava la porta aperta ed un individuo che alla sua vista si dava a precipitosa fuga inforcando una bicicletta che aveva lasciato nell'atrio dello stabile. Alle grida del Mosca accorrevano due passanti che riuscivano a raggiungere il fuggiasco ed a consegnarlo alle guardie del vicino commissariato di San Salvario. Le indagini misero in rilievo che lo sconosciuto, identificato per il pregiudicato Mario Piglia, di Luigi, di 39 anni, si era introdotto nella portineria ma disturbato dal ritorno del Mosca aveva dovuto fuggire. La portinaia affermava di avere notato alcuni giorni prima un tentativo di apertura della porta, circostanza che faceva supporre come il Piglia avesse preparato il colpo per rubare l'ammontare degli affitti versato dagli inquilini. Il Piglia è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione ed a 950 lire di multa nonchè a sei mesi e dieci giorni di arresto.

## Audace furto in un'oreficeria

Nella notte dal 4 al 5 novembre un audace colpo ladresco veniva effettuato ai danni della gioielleria Brizzolaro, situata in via Principe Amedeo 1. Infranto, mediante una pietra, il cristallo della vetrina di esposizione protetto da una robusta griglia, ignoti ladri asportavano una certa quantità di orologi per il valore di oltre 3000 lire. Scoperto e denunciato il furto, la squadra mobile agli ordini del maresciallo Cogil e del dott. Scilione, iniziava solertemente le indagini, indagini che in questi giorni sono approdate felicemente, hanno portato all'identificazione cioè e all'arresto dei colpevoli nelle persone del ventiseienne Emilio Belloni di Giuseppe, del ventottenne Amedeo Cominelli di Ambrogio, entrambi di Milano, e del torinese Francesco Mauro, di anni 29, senza fissa dimora.

Dall'istruttoria è risultato che i tre compari avevano rubato, la sera del 4, davanti a un pubblico esercizio di via Principe Tommaso, l'automobile di proprietà del signor Lorenzo Gribaudo, della quale si erano serviti per impiegare in nottata il furto degli orologi e che avevano poi lasciato abbandonata.

## A proposito dell'incendio al Chiarella

Se l'incendio nella notte dal 12 al 13 corrente ha potuto essere spento fin dall'inizio in modo da limitare i danni al minimo lo si deve al pronto intervento dei pompieri i quali furono avvertiti telefonicamente dal signor Renato Fontanesi inquilino dello stabile stesso, il quale non appena avvertite le prime spire di fumo si fece premura di subito telefonare, e diede pure l'allarme nel vicinato.

### Disavventure di ogni giorno

**Una morte improvvisa.** — Mentre transitava in via XX Settembre, ieri verso le 17, il settantaduenne Enrico Long fu Giovanni, residente a Luserna San Giovanni, giunto all'altezza di via Barbaroux, colpito da malore si accasciava al suolo privo di sensi. Trasportato al vecchio Ospedale San Giovanni il dott. Omegna non poteva far altro che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

**Investito da un tram.** — Ieri, verso le 15.30, certo Giuseppe Ozzella fu Pietro, di anni 62, residente a Barbania è stato investito da una vettura tranviaria in corso Re Umberto, angolo via San Quintino. All'Ospedale Mauriziano il dott. Bianco ha fatto ricoverare il ferito con prognosi riservata, avendogli riscontrato la frattura della base cranica.

**Cade e si frattura una gamba.** — La commerciante Ambrogina Garbarini in Brovati, di anni 44, abitante in strada di Lucento 58, scendendo da una scala è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. E' stata ricoverata alle Molinette e giudicata guaribile in quaranta giorni.

**L'incendio in un alloggio.** — Ieri sera, poco prima delle ore 21, si sviluppava un incendio in un camino dello stabile segnato col n. 5 in corso Francia. Le fiamme si propagavano in seguito al palchetto di una camera dell'alloggio del signor Emanuele Delapierre. Una squadra di pompieri agli ordini del brigadiere Cambursano, dopo un'ora e mezza di lavoro ha scongiurato ogni pericolo. I danni ammontano a 1500 lire circa.

## Nel Comune di Poirino

Con Decreto di S. E. il Prefetto della Provincia di Torino è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Poirino il fascista dott. ing. cav. Giovanni Ferrero, industriale di Torino, iscritto al P. N. F. dal 28 aprile 1921, capitano d'artiglieria di complemento.

**Bollettino Demografico**

15 dicembre 1936-XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 20 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 30 |
| Matrimoni trascritti | 12 |

## STATO CIVILE

15 dicembre 1936-XV

**Giani** comm. prof. **Giovanni** fu Giuseppe, anni 79, di Torino, pittore, c. Gal. Ferraris 18 - **Libois Angela** v. **Del Piano**, a. 72, di Bologna, casal., via Scalenghe 2 - **Armando Alessandro** di Michele, a. 61, di Abbadia Alpina, commerc., v. Duchessa Jolanda 1 - **Pedemonte Margherita** v. **Carena**, a. 80, di Genova, casal., v. M. Cristina 47 - **Raimondo Maria** v. **Boccassino**, a. 67, di S. Paolo Solbrito, casal., c. Palermo 71 - **Brusato Ledovina** v. **Macchia**, a. 60, di Moriondo, sciaia, v. S. Marino 8 - **Adamo Rosa Maria** di Agostino, mesi 10, di Torino, v. Montecuccolo 8 - **Gamandone Maria** v. **Anziano**, a. 83, di Rivoli, casal., v. S. Francesco d'Assisi 21 - **Sapino Margherita** fu Giovanni, a. 65, di Moncalieri, tessitrice, v. Norberto Rosa 8 - **Viser Luigi**, a. 66, di Torino, pensionato, c. S. Massimo 17 - **Strumia Anna** fu Giuseppe, a. 72, Airasca, casal., c. S. Maurizio 15 - **Damo Tommaso** fu Giovanni, a. 72, di Torino, valigiaio, c. S. Maurizio 71 - **Orange Maria** m. **Massilla**, a. 67, di Susa, casal., v. Giacomo Medici 74 - **Fusco Margherita** di Domenico, a. 27, di Polistena, sarta - **Roglio Alfredo** fu Giovanni, a. 51, di Susa, commesso postale - **Vanetti Ambrogio** fu Luigi, a. 61, di Casale Litta, meccanico - **Gianni Filippo** fu Francesco, a. 63, di Roma, artista varietà - **Dal Fiume Luigi** fu Antonio, a. 40, di Faenza, esercente - **Rasca Bartolomeo** di Gio. Battista, a. 23, di Cavallermaggiore, cameriere - **Guglielmi Maria** fu Michele, a. 57, di Lerino, sarta - **Boario Angela** m. **Marchiandi**, a. 51, di S. Giorgio Canavese, casal. - **Nebiolo Maria** fu Secondo, a. 41, di Carelle, autista - **Romano Giovanni** fu Paolo, a. 62, di Torino, imballatore - **Ferrero Teresa** m. **Lanza**, a. 64, di Torino, casal. - **Dughera Giuseppe** fu Carlo, a. 52, di Torino, imbianchino - **Barbero Stefano** fu Marcellino, a. 77, di S. Sebastiano Po, portinaio - **Fagiani Giuseppe** fu Angelo, a. 50, di Torino, impiegato - **Grimaldi Paolina** suor Primitiva, a. 34, di Brucherio, suora - **Nicolardi Mariannina** di Alfonso, a. 13, di Limosano, invalida - **Brunero Carolina** fu Vincenzo, a. 76, di Torino, casalinga.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Compagnia Falconi). — Ore 21,15: «Idelo ... » di D. Falconi. **ROSSINI** (Compagnia Casaleggio). — Ore 21,15: «Il torpedone ha bocciato» di M. Sera e J. Lopez. **GIANDUJA** (Marionette Lupi). Riposo. **PALAZZO DELLE PROMOTRICE** (Valentino): 56a Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 2a Mostra sindacale d'architettura. **IMPERIALE DANZE**: 17, 21: S. Carlo 1 **DIANA DANZE**: 16 e 21, C. Alberto 4 **ROSSI DANZE**: v. Monte Pietà 16,30 e 21

**I divertimenti**

**TRE GRANDI AVVENIMENTI in preparazione al VITTORIO EMANUELE**

Favorevolmente risolte tutte le trattative, possiamo oggi informare che, a partire dal 23 del corrente mese fino al prossimo gennaio, il *Vittorio Emanuele* ospiterà *tre grandi spettacoli di fama mondiale*.

Primo, in ordine di tempo, sarà il grandioso complesso della *Compagnia d'operette «Berlino»* ricca di ben 110 artisti, tra i quali 25 solisti e 36 ballerine, oltre un'orchestra di 36 elementi.

Essa presenterà: *Corsa alla felicità*, spettacolosa operetta a grande rivista, in due parti e cinque quadri, di P. Beyer e H. Hentschke; *Il venditore di uccelli*, il delizioso gioiello ... di Zeller e *Lo Czarevitch* di Franz Lehar.

Secondo in ordine di tempo, e nei primi di gennaio, avremo lo spettacolo dell'*Illusionista Kassner* attualmente il più celebre del mondo. Giungerà terza, alla fine di gennaio, la *Compagnia Schioere*, largamente rinnovata e con le più attraenti novità. Qui, basta il nome!

**Spettacoli cinematografici**

**AMBROSIO**: «Desiderio di Re», con Grace Moore, Franchot Tone, Connoly. **CHIARELLA**: Josephine Baker nel film Principessa Tam-Tam e Gran Varietà. **BALBO**: «Ave Maria» con Beniamino Gigli e Kate Von Nagy - Successo. **IDEAL**: «I distruttori» e Varietà. **STATUTO**: «Amazzoni bianche» di Righelli con Viarisio, Barbara, Ferida. **ALPI**: Becky Sharp (a colori naturali). **REFFI**: «Il re dell'Opera» - Tibbett; nel varietà successo Comp. Riz. Bacot e Ruth Wille ... con Ines Wellip. **NAZIONALE**: «Il sergente di ferro». **MASSIMO**: «13 uomini e un cannone» capolavoro di Gioacchino Forzano. **ITALA**: Cantante dell'Opera. Giachetti. **SAVOIA**: Voglio essere amata. Colbert. **PORTINO**: «Piccola ribelle». Varietà. **IMPERIALE**: «L'evaso di Chicago». **OLIMPIA**: «Bandera» (Tercio Nazionale). **CORSO**: «Primo amore». K. Hepburn, e «La rivista navale di Napoli». **REX**: «I lancieri del Bengala». Cooper. Prezzi popolari; Dopolav. platea L. 3.

**BENIAMINO GIGLI e KATE VON NAGY al CINE BALBO in AVE MARIA**

suscitano, giornalmente e seralmente, non solo l'interesse del pubblico, ma anche applausi. La graziosa avventura, congegnata con abilità e ricca di particolari gustosissimi, è uno spettacolo dei più interessanti e divertenti.

**Al CINEMA ALPI** il prodigioso film a colori: **BECKY SHARP** *la brillante e avventurosa parabola di B. Sharp, donna frivola e ambiziosa, nella cornice formicolante dell'Inghilterra della Reggenza.* **MIRIAM HOPKINS** ne è la più duttile, penetrante e intelligente interprete.

**Oggi all'AMBROSIO LA GRANDE RIVISTA NAVALE** di Napoli in onore di S. M. il Re Imperatore e di S.A.S. il Reggente Horthy, stupendo documentario dell'Istituto Luce. Continua il successo di *Grace Moore* e *Franchot Tone* in «Desiderio di Re».

**Oggi al CORSO due «prime» UN GRANDE FILM** *Il primo amore* con *Katherine Hepburn.* **UNA GRANDE ATTUALITA'**: *«La rivista navale di Napoli»*

**Nazionale: SERGENTE DI FERRO** *Fredrick March, Charles Laughton*

**Oltraggio le guardie municipali.** — Per oltraggio a due guardie municipali che l'avevano dichiarato in contravvenzione, è stato ieri arrestato e denunciato al Procuratore del Re certo Dina Tomaso.

# Vita finanziaria e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 15. — Perdura l'inattività ... tutti i comparti.

**OBBLIGAZIONI**

**GENOVA**, 15. ...

**TRIESTE**, 15. ...

**CONSOLIDATI** (15 dicembre 1936-XV) Milano, Genova, Roma, Trieste

**CAMBI**

## MERCATI

**CEREALI**

**BESTIAME**

**POLLAME E UOVA**

**LATTICINI**

**FORAGGI**

**VINI**

### La Fiera del bue grasso a Moncalvo

Ad iniziativa del Municipio, delle Associazioni ..., del Sindacato Provinciale Allevatori, col concorso della Provincia, dell'Istituto Nazionale ..., della Cassa di Risparmio di Asti, del Consorzio ... dell'Agricoltura, degli istituti ..., venerdì 17 dicembre avrà luogo ... la Fiera del Bue grasso ... di razza piemontese.

# Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: *«Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino»* (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

### 1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**CALDAIE** acquisterei qualsiasi tipo. Offerta dettagliata prezzo. Scrivere cassetta 138 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77397

**CERCANSI** macchine occasione lavorazione legno. Scrivere cassetta 161 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27123

**OR** Narragno, Casa del Cucirello, corso Vittorio 20, trovereте metà suo valore centinaia [illegible] supporti [illegible] occasione. 6523

### 3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Prestiti concedonsi ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 6309

**COMMESTIBILI** o drogheria rilevarei, descrivere personal abili, pretese. Scrivere cassetta 117 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34015

**COMPERO** affitto filatura lane pettinate cardate offerte dettagliate. Scrivere cassetta 143 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6579

**INDUSTRIA** edile cerca socio apportante 35.000 sviluppo azienda Impero Etiopia. Scrivere cassetta 165 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27125

### 4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**MANIFATTURA** busti cerca rappresentante Piemonte Liguria ben introdotto presso mercerie ecc. Scrivere con referenze a cassetta 143 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6581

### 5) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 13*

**ANONIMA** assumerebbe abile fatturista ore libere giornata. Scrivere cassetta 158 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27106

**CERCASI** abile operaio pulitore. Presentarsi via Monferrato 14. 77410

**OFFICINA** Borgo Vittoria assume apprendista montaggio. Scrivere cassetta 147 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77430

**PER** produzione pubblicitaria cercansi elementi attivi capaci anche aventi altra occupazione. Esigonsi referenze presenza. Scrivere entro 18 dicembre cassetta 77 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77210

### 6) DOMANDE D'IMPIEGO
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**DISEGNATORE** tecnico pratico rilievi, disegni, lucidi, computi metrici, offresi. Scrivere cassetta 167 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27153

**SIGNORINA** seria offresi commessa pasticceria confetteria pratica, referenze. Scrivere cassetta 146 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77429

**SIGNORINA** venticinquenne istruita conoscenza francese, spagnuolo, tedesco, impiegherebbesi dama compagnia. Feliciani, Urbino 2, Torino. 77433

**DONNA,** pratica lavori ufficio, bella calligrafia, dattilografa, serie referenze, offresi pomeriggio, miti pretese. Tessera postale 406.367, Torino. 77416

### 7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**AUTISTA** 2.o grado occuperebbesi subito miti pretese. Telefono 48-273. 77457

**CONIUGI,** marito autista, conduttore caldaie vapore pratico elettricista tramvieri, campagna portineria stabilimento casa civile. Scrivere cassetta 157 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27133

**VEDOVA** media età preferirebbe servizio persona sola o sacerdote ovunque. Scrivere cassetta 100 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77443

### 10) CAMERE MOBILIATE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERA** matrimoniale elegante indipendente tutte comodità affittasi. Telefono 75-213. 27146

### 11) ANNUNZI VARI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**APPROFITTATE** vendita straordinaria fine anno: matrimoniali, pranzo, salotti, tavolini bar. Vastissimo assortimento. Mancin, Regina 15. 27150

**CONTANTI** acquisterei duplicatore originale Gestetner occasione, specificare. Scrivere cassetta 140 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77408

**INGEGNERE** Tarinfani, Radio, Cesare Battisti 6. Vari apparecchi occasione garantiti. 27104

**MACCHINE** cucire grande assortimento estere nazionali prezzi imbattibili. Cerelli, Rochambeau 9. 27141

**MOBILIO** arredi alloggio signorile vendesi. Telefonare 46-280. 27168

**PIANOFORTI,** affittamenti, cambi, riparazioni, accordature. Occasioni convenientissime vendo rateatamente. Destagno, corso Vittorio 90. 27136

**PIANOFORTI** qualsiasi marca, prezzi imbattibili, occasione 650. Piatino, Po 6. 77376

**POLTRONE** pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Bottelini, piazza Statuto (cedilet. cortile. 467

**PRIMARIO** Stabilimento Mobili, Giuseppe Verdi 26. Vastissimo assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, prezzi bassissimi. Fabbricazione propria. 4035

**RIMPATRIO** vendo nuovissimo pranzo matrimoniale studio salotto violino. Pastrengo 16 bis. 27147

**SCAMPOLI** tutte misure, tagli abito, paletot, Balestri, Garibaldi 31 (cortile). 27071

### 17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A.** Vendesi terreno fabbricabile, Lamarmora 78. Rivolgersi Vespucci 23. 77051

**ACQUISTEREI** una due case moderne lire 300-600.000. Telefono 43-329. 77404

**AFFARE** interessantissimo, urgendo vendita, casa, Martiniana 24, sopraelevabile, 19 camere, terreno fabbricabile. 27107

**CASA** nuovissima reddito lordo utile vendesi 220.000 più 80.000 mutuo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 160 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27119

**COMPRO** casetta anche rustica bella posizione collina Torino Chieri. Scrivere cassetta 166 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27151

**IMPIEGO** raccomandabilissimo, stabile, Vittoria 24, tecnici, 29 ambienti, urgente. Rivolgersi Revel 17. 27108

**PAESE** Avigliana vendo villa rustica quattro giornate vigna 80.000. Portineria, via Cibrario 50, Torino. 77463

**VENDONSI** trattative private due case Torino villa Spotorno. Informazioni telefono 46-285, Torino. 27169

**100.000** oltre mutuo vendo stabili popolari centri sette bellissimi. Telefonare 31-460. 77327

### 18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 13*

**AFFITTASI,** Balbo 44, appartamento quattro camere, cucina, entrata, gabinetto, termosifone. Telefonare 61-904. 77445

**ALLOGGIO** signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 120

**CERCANSI** locali, palazzina, adatti istituto parcggi piazza Statuto. Barraco, via Chiaramonte 4. 27136

**TRE** alloggi complessive camere 30 stesso stabile comodità moderne eventuali facile affitto acquisto. Offerte cassetta 150 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 27114

**VENDONSI** alloggi signorili quattro, cinque, sei camere accessori. Vinzaglio 77. 25900

### 21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AFRICA** Orientale. Importante Impresa Autotrasporti Costruzioni Edili Asmara Dessiè ingaggia proprietari autocarri Diesel 634 simili. Accettansi pure autocarri benzina media portata. Due lasciapassare per allorapra, partenza sollecita. Ces. Foscolo 10. 77400

**AFRICA** Orientale. Seria ditta ingaggia autocarri 634 simili grande portata. Spese trasporto anticipate, condizioni speciali partenza sollecita. Acquistansi autocarri 634 nuovi occasione. Vercellio, Valfenera 14; telefono 62-178. 77426

**AUGUSTA** Cabriolet Farina, come nuova, vende privato. Bianchetti, Villafranca 33. 27193

**CAMION** 30 Spa perfettissimo vendo occasione. Palermo 155; telef. 23-393. 77415

**CERCASI** Balilla, Aprilia od Alfa 6 C. occasione, dettagliare. Scrivere cassetta 156 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77456

**COMPERO** camioni automobili inservibili. Autorottami, Francia 13, telefono 73-347. 77442

**MOTO** motoleggera Mas CII inappuntabili nuova e d'occasione vendita rateali. Caragheri, Palermo 155. 77412

**509** ottimo stato, coupé spider vende privato. Scrivere cassetta 155 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77455

**514** quattro porte Balilla 4 marce vendesi occasione. Re Umberto 55. 27199

**1900** vende landaulet Fiat. Telefonare 71-938. 77469

Dovunque la guerra è in atto o incombe minacciosa ivi è la mano di Mosca. Chi non vuole la guerra deve lottare per isolare e ridurre all'impotenza il bolscevismo. Lo strano è che sono proprio gli Stati privilegiati, cioè quelli che in una guerra avrebbero tutto da perdere, a non riconoscere l'evidenza di tale necessità.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE


A MADRID

## Il sobborgo di Bohadilla
### occupato dalle truppe di Franco

Salamanca, 15 notte.

*I nazionali hanno occupato questa mattina Bohadilla a ovest di Madrid. Le truppe di Franco hanno attaccato con grande impeto le posizioni dei rossi. Il combattimento è durato oltre un'ora ed è terminato con l'assalto alla baionetta e bombe a mano. La guardia civica e reparti della colonna internazionale, che presidiavano il sobborgo madrileno sono stati cacciati e costretti a ritirarsi in disordine. I nazionali hanno poi proceduto al rastrellamento dell'abitato. Bohadilla ha notevole importanza strategica e i rossi la consideravano come uno dei capisaldi della loro resistenza.*

*Per rappresaglia dello scacco subito con la perdita di Bohadilla, l'aviazione rossa ha nuovamente bombardato la chiesa della Vergine della Cabeza dove si erano rifugiati in gran numero donne e bambini.*

*Un altro attacco da parte dei mitraglieri nazionalisti, appoggiati da carri armati si è verificato nel settore della Città Universitaria.*

*L'operazione, che aveva solamente lo scopo di saggiare la resistenza del nemico, si è conclusa senza nessun spostamento di posizioni.*

*Al fine di rispondere alle necessità di guerra e di facilitare lo smistamento delle truppe, il generale Franco ha creato dei nuovi centri sanitari divisionari a Siviglia, a Valladolid, a Saragozza ed a Lacorone.*

*Un gruppo di donne e di fanciulli si è presentato ai nazionalisti al sud di Madrid. Il colonnello Tella ha fatto loro distribuire dei viveri e li ha fatti trasportare a Carabanchel.*

*Il cattivo tempo perdura in tutta la regione. L'attività dell'aviazione è paralizzata.*

*Il comunicato ufficiale delle armate del nord concernente la situazione delle truppe annuncia:*

*«Il nemico ha attaccato Quintanilla e Deesaloza, ma è stato respinto con una perdita di quaranta morti e di 27 prigionieri. Su tutti i fronti l'attività è molto ridotta.*

## La flotta rossa
### imbottigliata a Cartagena

Lisbona, 15 notte.

*L'attività attuale delle forze nazionali sembra ora prevalentemente orientata nel senso di rendere sempre più efficace il blocco dei porti.*

*Le notizie di fermi di navi con carichi destinati ai rossi sono sempre più frequenti e, a quanto pare, la flotta rossa è imbottigliata nel porto di Cartagena.*

*Con la cooperazione di numerose navi mercantili e battelli da pesca armati di cannoni di piccolo calibro e di mitragliatrici, la flotta di Franco perlustra senza posa le acque spagnuole dal golfo di Biscaglia alle coste catalane.*

*E' prematuro, forse, insistere sull'efficacia assoluta di tale blocco, almeno nelle condizioni attuali, ma i nazionalisti confidano nel fattore tempo. Anzi, alcuni giornali arrivano ad affermare che la guerra sarà vinta nel Mediterraneo.*

*I nazionalisti spagnoli hanno fermato, ad esempio, la nave norvegese «Einar Jarl» diretta ad un porto governativo. La nave ha dovuto modificare la rotta e dirigersi verso un porto nazionalista.*

*Da Gibilterra giunge notizia che una nave rossa sarebbe stata presa a cannonate da una nave da guerra nazionale ed incendiata.*

*Si segnala che il piroscafo spagnolo Mar Negro carico di aeroplani, cannoni di grosso calibro e munizioni è in rotta nel Mediterraneo.*

## Crisi nel governo catalano
### Companys cerca una soluzione

Saint Jean de Luz, 15 notte.

In questi circoli diplomatici si pone in rilievo la crisi provocata, in seno al governo catalano dai dissensi fra marxisti indipendenti ed agenti moscoviti. Tali dissensi appaiono come un indizio palese che la decomposizione della situazione interna dovuta alla rivalità dei partiti e contenuta finora a malapena dall'intervento sovietico, riprende ora a manifestarsi in forme sempre più caotiche ed anarchiche.

Notizie giunte da Barcellona riferiscono che nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri dal Consiglio della Generalità di Catalogna, il presidente Companys ha dichiarato ai giornalisti che la crisi è ufficialmente aperta.

Companys ha aggiunto:

«Io comincerò subito ad inoltrare i passi necessari presso tutti i partiti politici e presso tutte le organizzazioni dei sindacati, al fine di trovare la migliore soluzione a questa crisi.

«Noi tenteremo di fare del nostro meglio per costituire un Gabinetto che meglio possa rispondere alle possibilità del momento.

«Bisogna insistere sul problema della disciplina sociale. Questo deve essere lo scopo principale del nuovo consiglio. E' necessario un governo che governi, un governo che sia capace di fare rispettare le sue decisioni».

## Una via di San Sebastiano
### intitolata a Mussolini

St. Jean De Luz, 15 notte.

Il Municipio di San Sebastiano ha deciso di intitolare una delle principali arterie della città a Benito Mussolini.

## Una nave francese
### diretta a Genova
#### scaricata d'autorità a Alicante

Parigi, 15 notte.

Il piroscafo francese *Bouzaies*, che ha fatto scalo sabato scorso nel porto di Alicante, è giunto oggi ad Orano. Durante la rotta esso ha dovuto subire un incidente, sul quale si hanno i seguenti dettagli: il *Bouzaies* era partito il 22 novembre scorso da La Pallise con un carico di 1500 tonnellate di metalli recuperati e destinati a Genova. Dopo avere attraversato lo Stretto di Gibilterra, il piroscafo entrò in una violenta tempesta che gli spostò il carico nella stiva, sicchè il piroscafo si ebbe una inclinazione di circa 40 gradi. Obbligato a navigare [illegible], il capitano ben presto constatava che la provvista di carbone diminuiva rapidamente e perciò, quando giunse all'altezza di Alicante, decise di fare scalo nel porto per approvvigionarsi. L'indomani, una squadra di agenti della Dogana salì a bordo. Quando essi videro che si trattava di un carico di metalli destinati a Genova, il capo degli agenti dichiarò al comandante della nave che sequestrava il carico stesso.

Lo Stato Maggiore e l'equipaggio furono sbarcati ed inviati in un albergo di Alicante dove rimasero dieci giorni. Quando la nave fu scaricata, ufficiali e marinai poterono risalire a bordo. Il comandante fece allora osservare alle autorità di Alicante che aveva a bordo appena 40 tonnellate di carbone e che era entrato in porto per riempire le stive. Gli si rispose: «Ad Alicante non c'è carbone!». Egli si vide allora obbligato di cambiare completamente rotta e di ritornare ad Orano, il solo porto che poteva raggiungere con la sua scarsa quantità di combustibile.

Prima della partenza della nave il governatore civile di Alicante, scortato da 15 carabinieri, è salito a bordo, ha fatto allineare sul ponte, come per una rivista, tutto l'equipaggio, dal mozzo al comandante, e passando dinanzi ad esso ha consegnato a ciascuno 2.000 franchi francesi.

## Emissari comunisti
### fucilati a Badajoz

Salamanca, 15 notte.

La stazione radiofonica del governo nazionale comunica che alcuni delegati del comitato di difesa di Madrid e degli agitatori russi hanno cercato recentemente di reclutare nella provincia di Badajoz degli abitanti per servire nelle file bolsceviche. Queste mene hanno vivamente commosso la popolazione. Ne sono risultati dei disordini ai quali hanno partecipato gli elementi comunisti della regione. Alla fine la popolazione ha arrestato i delegati madrileni ed il comitato comunista regionale che aveva usurpato le funzioni del consiglio comunale. Gli emissari madrileni ed i membri del comitato comunista sono stati fucilati.

### Le rampogne del Primate anglicano
# Scomparso Re Edoardo
## si attaccano i suoi amici

Londra, 15 notte.

I giornali della sera annunziano tutti la decisione presa da Re Giorgio VI di ripristinare le due reali residenze di Sandringham e di Balmoral allo stato esatto in cui si trovavano sotto il regno di Giorgio V. E' una decisione, tuttavia, che, per essere applicata come desidererebbe il Re, richiederà tempo e, anche, qualche fatica.

Con un gesto quasi simbolico di protesta contro il formalismo della Corte, Edoardo di Windsor al momento in cui salì al trono aveva ordinato che tutti gli orologi di Sandringham fossero ritardati di mezz'ora per metterli d'accordo con l'ora ufficiale che Re Giorgio V aveva deciso a suo tempo di ignorare avanzando di mezz'ora gli orologi della sua residenza.

### L'attacco dell'Arcivescovo

Sarà cosa da niente ristabilire l'ora giorgiana ma sarà difficile annientare alcune misure prese per economia da Edoardo e cioè le vendite di larghe porzioni di terreno appartenenti alla proprietà di Sandringham e il congedo dato a gran numero di funzionari, giardinieri ed altre persone che lavoravano nei recinti reali senza che si potessero nettamente definire le loro mansioni. Sembra poi che lo stesso testamento di Re Giorgio V possa suscitare qualche difficoltà, ma su questo punto non si prevedono noie, dato che Edoardo è così soddisfatto di essere sfuggito a tutte le complicazioni e formalità che lo avvinghiavano che non si pensa che egli manifesterà la volontà di tuffarvisi di nuovo avanzando speciali richieste e speciali diritti.

Il ritorno della sanità morale e costituzionale dell'era georgiana è accolta con universale compiacimento. Del nuovo Re si continuano qui a tessere gli elogi in termini entusiastici e la sua felicità coniugale è posta innanzi quale un esempio per l'intero paese.

L'atmosfera di armonia sarebbe così completa e le burrasche dimenticate, se l'Arcivescovo di Canterbury e qualche altro dignitario minore della chiesa anglicana non si fossero sentiti in diritto di attaccare il Duca di Windsor con una violenza che appare a molti eccessiva. Qualche organo della pubblica opinione fa anzi osservare quanto poco cristiano e cavalleresco sia il gesto dell'Arcivescovo nell'attaccare il Duca di Windsor ora che egli è assente e quindi non in condizioni di rispondergli per le rime, mentre si era ben guardato dall'aprir bocca quando Edoardo era Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie.

Di questo atteggiamento dell'Arcivescovo si occuperà, d'altronde, la Camera, alcuni membri della quale trovano per lo meno strano che la compagnia radiofonica si presti a questi attacchi al suo ex-Sovrano e alle gravi minacce che li accompagnavano rivolte al gruppo degli amici personali di Re Edoardo.

Le previsioni che facemmo a suo tempo circa questi ultimi si stanno avverando più rapidamente di quanto si potesse prevedere. E' incontestabile che spira qui vento di vendetta. Divenuto inattaccabile Edoardo di Windsor, si tenta di rovinare uno dopo l'altro i suoi amici. Contro di essi inveiva l'Arcivescovo di Canterbury, contro questi amici inveiscono e invocano finanche punizioni divine vescovi e arcivescovi dei Dominions. Quello, per esempio, di Melbourne, dichiara: «Se Edoardo fosse stato controllato dal suo senso di responsabilità verso l'Eterno e non guardato dal suo esotico circolo non sarebbe partito».

### Ironie laburiste

Il deputato laburista indipendente Wedgwood intendeva inscenare una discussione su questo attacco a Edoardo VIII in Parlamento, ma una critica dell'operato dell'Arcivescovo alla Camera sembra esclusa dai regolamenti e il deputato ha qui avvertito che per scansare lo scoglio egli sottoporrà al Primo Ministro la seguente interrogazione: «Se il sermone radiofonico pronunziato da Sua Grazia l'Arcivescovo di Canterbury domenica notte e condannante Re Edoardo VIII e il suo circolo sociale possa essere fatto circolare quale documento parlamentare per informazione dei membri del Parlamento e per il miglioramento della loro morale».

Non si sa quale accoglienza sarà fatta a questa interpellanza di tono pungente ed ironico. Si sa, però, che l'Arcivescovo ha attaccato un gruppetto di personalità dell'alta società ben sapendo quello che faceva. Risulta infatti fin da ora che molte ambasciate a Londra le quali avevano ricevuto gli amici di Edoardo non a causa di loro meriti speciali, ma per il semplice fatto di questa amicizia hanno radiato i loro nomi dalle liste delle personalità eminenti invitate ai ricevimenti diplomatici. Ma non basta. Il «Daily Express» stamane raccoglie una voce che circolava già da vari giorni secondo la quale il Primo Ministro Baldwin contempla un rimpasto ministeriale e l'allontanamento dal gabinetto di alcuni suoi collaboratori. Quantunque il giornale si astenga dall'associare questo proposito attribuito a Baldwin all'attacco dell'arcivescovo, si pensa a Londra che potrebbero trovarsi indotte a separarsi dal Primo Ministro alcune personalità politiche i cui nomi sono stati talvolta fatti nel corso della crisi dinastica. E' una supposizione ma appartiene al rango delle possibilità.

### Se Edoardo avesse vuotato il sacco...

Interessanti, in quanto riassumono vedute diffuse in qualche circolo sono alcune opinioni espresse oggi dal noto organizzatore laburista Ben Tillet nel corso di un banchetto svoltosi oggi:

«Mi duole soltanto — egli ha detto — che il gentleman il quale ha abbandonato questo paese da poco non abbia detto nel suo discorso di addio alcune cose che avrebbe desiderato veder fatte dal Parlamento per il popolo e non abbia detto qualcosa di ciò che egli pensò della gente che volle ostacolare i suoi desideri. La sola cosa che mi spiace è che egli sia partito senza un addio più completo. E che addio avrebbe potuto dare: l'addio di un soldato! Avrebbe potuto dire al Parlamento, in parole chiare e brevi, chi erano le forze schierate contro di lui. La verità è — ha continuato Tillett — che un solo uomo esce in buona luce da questa faccenda ed è Baldwin. Ma io sono sicuro che se colui che è partito da poco dalla sua patria avesse vuotato il sacco e parlato francamente, egli avrebbe pronunciato un discorso che avrebbe trafitto i suoi avversari».

Giorgio VI ha dato in serata una bella risposta all'arcivescovo di Canterbury in un profondo e commovente accenno fatto al fratello partito. Ricevendo venti membri del Consiglio privato venuti a presentargli una mozione di lealtà della Camera dei Comuni, il Re ha detto:

«Signori, sono sicuro di poter contare sulla vostra simpatia nelle tristi circostanze nelle quali sono salito al trono. Ho infatti sofferto una gravissima perdita causa la decisione di mio fratello giacchè la sua partenza mi ha privato di una intima amicizia alla quale ho sempre attribuito un altissimo valore».

Non meno sintomatica è l'altra decisione presa pure dal Sovrano di nominare suo lord ciambellano a titolo permanente il colonnello barone Wigram e quale segretario personale Alessandro Hardinge. Lord Wigram era stato amico costante e consigliere intimo più fidato di Giorgio V ma era stato allontanato dalla Reggia non appena Edoardo VIII salì al trono. Egli è stato oggi ripristinato nella sua vecchia carica e si dichiara che sarà consigliere del nuovo Re e lo guiderà giorno per giorno nella lunga e difficile strada che la sorte ha voluto aprirgli. Al tempo stesso, forse per un gesto di amicizia verso il fratello, Giorgio VI ha nominato segretario privato colui che fu segretario di Edoardo VIII e che sembrava deciso a ritirarsi completamente nell'ombra.

**Renato Parosce**

### La popolarità del Duca di Windsor

Vienna, 15 notte.

Per quel che c'è da comunicare i giornalisti concentrati a Enzesfeld sono senza dubbio troppi. Il Duca di Windsor ancora non è uscito dal castello e i fotografi sono inutilmente in agguato. Chissà per quale fonte si apprende che l'ex-Re d'Inghilterra ama mangiare piatti semplici e soprattutto specialità viennesi.

La popolarità del Duca di Windsor nel bacino danubiano è tale che da Zagabria viene segnalata la fondazione di un club degli adoratori dell'ex-Re Edoardo allo scopo di coltivare e di diffondere il culto del «gentleman Duca di Windsor». Il club vuol mettersi in rapporto con società analoghe (*sic*) del mondo intero e all'undici dicembre di ogni anno prenderà in onore del Duca Edoardo una iniziativa il cui ricavato finanziario sarà devoluto a scopi filantropici.

In Ungheria si crede che l'esule sovrano inglese voglia stabilirsi laggiù e si parla di trattative da lui aperte per l'acquisto di una grande tenuta con una vasta riserva di caccia.

## Si riparla del soggiorno nella villa di Ravello

Roma, 15 notte.

I giornali di tutto il mondo continuano a raccogliere le più disparate voci sulla scelta, da parte di colui che fu per 325 giorni Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, di una tranquilla residenza ove poter trascorrere in serena pace un lungo periodo di riposo, lontano da ogni pubblicità. Oggi è la villa Cembrone di Ravello che dovrebbe ospitare il duca di Windsor. La notizia corre insistente.

Un vastissimo parco accoglie la pittoresca villa, tutta a balconate e terrazze con statue e busti antichi e chiostri suggestivi, affacciata sul golfo amalfitano. Apparteneva ad una famiglia gentilizia. Pochi anni or sono l'acquistò lord Greenthorp che la trasformò e l'arricchì di costruzioni di stile.

## Il signor Simpson a Genova per affari

Genova, 15 notte.

E' giunto ieri nella nostra città il signor Ernest Simpson, marito della futura consorte del Duca di Windsor. Avvicinato, mister Simpson ha dichiarato: «Sono in Italia per ragioni di affari. La mia ditta, una delle più vecchie e importanti del Golfo del Messico, alla sistemazione delle Compagnie di Navigazione italiane che è avvenuta in questi giorni, intende mettere la sua organizzazione al servizio di questi vostri grandiosi enti armatoriali. Le trattative da me iniziate sono a buon punto e tutto mi fa sperare che il mio vecchio babbo, oltre ottantenne, e tuttora a capo della nostra azienda, potrà a giorni avere la conferma da lui auspicata e iniziare così quella collaborazione fattiva che tanto gli sta a cuore».

Mister Simpson è ripartito in serata col rapido per Parigi.

## La signora Simpson giuoca al golf

Parigi, 15 notte.

La signora Simpson comincia a gustare i piaceri di una vita tranquilla. Stamane è uscita nel giardino e ha giocato lungamente al golf, dimostrando il più schietto buon umore.

PER IL QUARANTUNESIMO COMPLEANNO del nuovo Re d'Inghilterra Giorgio VI, ventun colpi di cannone a salve sono stati esplosi in Hyde Park alla presenza di numerosa folla.

## Roosevelt ha rimesso piede agli Stati Uniti

Charleston (Carolina del sud), 15 notte.

Dall'incrociatore «Indianapolis» giunto stamane in porto è sbarcato oggi il Presidente Roosevelt il quale ha così terminato una crociera di 18 mila miglia nel continente americano compiuta per consolidare la pace dell'emisfero occidentale. Il Presidente ha proseguito direttamente per Washington. *(United Press).*

## Gli ortolani parigini
### hanno iniziato lo sciopero

Parigi, 15 notte.

Lo sciopero degli ortolani della regione parigina ha avuto inizio stanotte senza incidenti. I mercati centrali di Parigi hanno ricevuto appena la decima parte degli approvvigionamenti consueti di legumi freschi. La riserva ha tuttavia permesso di far fronte a tutte le domande. Lo sciopero domattina si estenderà a tutta la regione parigina.

Per quanto concerne il piroscafo *Champlain*, la Compagnia Generale Transatlantica, ha diramato oggi un comunicato col quale dichiara di essere costretta, a causa dello sciopero dell'equipaggio, a mettere la nave in disarmo.

Le officine metallurgiche di Lilla sono d'altra parte sempre «neutralizzate». I picchetti di scioperanti continuano, nonostante l'impegno preso, a vietare l'ingresso negli uffici agli impiegati e ai tecnici. Si attribuisce agli industriali l'intenzione di risolvere la questione invitando gli operai a pronunciarsi sulla ripresa del lavoro per mezzo di un referendum a voto segreto.

## Un corso all'Università di Monaco
### di diritto costituzionale fascista

Monaco di Baviera, 15 notte.

All'Università di Monaco è stato istituito un corso bisettimanale di diritto costituzionale fascista, tenuto dal prof. Heckel. Il corso ha destato il più vivo interesse negli ambienti universitari e politici, e, in seguito all'eccezionale numero d'iscritti, fra cui molti stranieri, specialmente giapponesi ed americani, il rettorato ha deciso fin da ora che nell'anno prossimo il corso divenga trisettimanale.

Il prof. Heckel, nella solenne cerimonia inaugurativa, ha messo in evidenza la utilità che il Fascismo sia diffusamente studiato in tutti gli Atenei, poichè apre una nuova èra nella storia dei popoli.

## I delitti contro la razza considerati in Germania
### come alto tradimento

Berlino, 15 notte.

La rivista «Deutsches Strafrecht», ossia Diritto penale tedesco, pubblica un notevole articolo del segretario di Stato alla Giustizia, dottor Freisler. Vi si dichiara, in sostanza, che i delitti contro la razza dovranno d'ora innanzi essere considerati alla stessa stregua di quelli di alto tradimento. Pertanto coloro che si renderanno colpevoli di tali delitti (cioè che avranno rapporti sessuali con ebrei o gli ebrei che avranno rapporti con ariane) potranno, a seconda della gravità del delitto, essere condannati a parecchi anni di reclusione.

## Si traveste da uomo
### e penetra nel *Dunkerque*

Parigi, 15 notte.

I marinai e gli operai che lavoravano sulle banchine di Laninon a Brest, scorsero oggi una giovane donna indossante abiti maschili scendere dall'incrociatore corazzato *Dunkerque* una delle più recenti unità della flotta francese; si credette trattarsi di una spia colta sul fatto, ma la cosa assumeva tosto proporzioni ben più modeste.

La signora G. di Parigi, recentemente andata in sposa a un marinaio, aveva scommesso di salire a bordo del *Dunkerque* travestita da operaio. Dato il notevole numero di montatori che lavorano attualmente sulla nave, l'impresa le riuscì facile; ma ella pretese di ficcare il naso dappertutto a bordo, e perciò andò a cacciarsi in una corsia che conduceva al quadrato degli ufficiali. Uno di questi si avvide senza difficoltà del suo travestimento; chiamò i gendarmi i quali misero prontamente fine allo scherzo. La signora G. e due operai che le diedero modo di salire a bordo, cosa che è formalmente proibita, sono stati interrogati al posto di guardia, ma poi rilasciati. Probabilmente tuttavia essi dovranno rispondere del loro gesto dinanzi al tribunale.

## Condannato a morte
### dietro sua richiesta

Vienna, 15 notte.

Il passato del trentenne Giorgio Berger è quello di uno sciagurato: in Austria ha già scontato cinque anni di carcere; in Germania ha riportato una condanna per un delitto infamante ed è stato internato in un campo di concentramento dal quale, nello scorso giugno, è fuggito; in Cecoslovacchia, la sera del 16 giugno, egli fece esercizi sulla piazza di un villaggio e la notte stessa strangolò una contadina, scappando poi in Austria con una bicicletta rubata alla vittima. Siccome il Berger è tutto cicatrici e tatuaggi, la gendarmeria austriaca ha fatto presto a rintracciarlo e a arrestarlo. In carcere, nella speranza di sottrarsi al processo, lo sciagurato si è accecato con uno spillo.

Stamane è comparso davanti ai giurati di Krems destando un'impressione miserrima. Quando il presidente gli ha chiesto se si riconoscesse colpevole, ha dichiarato di sì e ha invocato senz'altro la pena di morte.

— Prego di darmi quel che merito; non voglio che mi si interroghi. Mi rifiuto di rispondere. Non sono un vigliacco e invoco la morte.

I giurati, con il loro verdetto pronunciato questa sera, hanno effettivamente determinato la condanna del Berger alla impiccagione. L'avvocatessa che assisteva l'imputato non ha dichiarato di voler avanzare ricorso.

## Una mucca in lotta
### con pedoni, ciclisti e auto

Piacenza, 15 notte.

Dopo il mercato svoltosi a Bobbio, un contadino della vallata, avendo acquistato una mucca, la conduceva a casa quando, in località Cognolo, la mucca si imbizzarriva e, dato uno strappo alla fune, fuggiva a corsa irregolare e furiosa lungo la strada verso Bobbio, affollata. La bestia nella sua corsa furiosa causò lo scompiglio fra i viandanti che si salvarono fuggendo pei campi laterali, ma cinque ciclisti rimasero vittime della furia della bestia, la quale danneggiò le macchine e causò ai ciclisti contusioni e ferite. L'ultimo scontro la mucca lo ebbe con un'automobile, di cui colpì il radiatore. Finalmente il quadrupede potè essere fermato da contadini e consegnato al proprietario.

## Un arresto a Milano
### per sfruttamento di disoccupati

Milano, 15 notte.

Dalla pubblica sicurezza è stata ordinata la chiusura dello studio di consulenza tecnico-tributaria, che aveva sede in via Torino 47. Uno dei gestori dello studio, Agostino Caruso, di 37 anni, è stato tratto in arresto e inviato al cellulare. L'agenzia, secondo le denuncie pervenute all'autorità, valendosi della pubblicità fatta sui quotidiani, attirava con il miraggio d'una occupazione impiegati e operai disoccupati, ai quali faceva pagare un diritto d'iscrizione mentre, naturalmente, il promesso impiego rimaneva una chimera.

## Uccisore della fidanzata
### condannato a 24 anni

Milano, 15 notte.

E' terminato stasera alla Corte di Assise il processo contro il meccanico Luigi Chiumeo, che nel settembre uccise a rivoltellate la fidanzata Vania Bassoni. Egli è stato condannato a 24 anni e 10 mesi di reclusione, oltre agli accessori di legge.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

Un furto di medaglie di guerra, appartenenti al padre, il generale Giuseppe Moccagatta, è stato compiuto da ignoti nell'abitazione della signorina Giuseppina Moccagatta.

**DA CASTELLAZZO BORMIDA**

Ha festeggiato il proprio centenario la locale banda musicale G. Paniera con un riuscito programma predisposto da un apposito Comitato.

**DA NOVI LIGURE**

Le nozze di diamante hanno celebrato a Francavilla Bisio i coniugi Bellacchi Luigi (d'anni 93) e Riva Eugenia (d'anni 80), che hanno avuto dieci figli.

**DA VALENZA**

A Podestà è stato nominato il capitano d'artiglieria, in congedo, rag. Anselmo Cesa, industriale della città, fascista dall'aprile 1921 e già Podestà di Lu Monferrato.

**DA VARALLO**

Per lesioni al padre è stato condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione ed a tre mesi di arresto tale Giovanni Pagliera di Natale, d'anni 35, da Borgosesia.

**DA BERGAMO**

Rosso di San Secondo nella sala del Dopolavoro provinciale ha parlato sul tema «Teatro d'oggi». L'oratore è stato alla fine applaudito vivamente dal numeroso e scelto pubblico.

**DA MILANO**

Per una fuga di gas in un quartierino, di viale Papiniano 38, è stato rinvenuto cadavere il dottore commercialista Giovanni Corsi, di 30 anni.

## Il Duce riceve
### l'ambasciatore del Cile

Roma, 15 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Alberto Cariola, ambasciatore del Cile, presso il Quirinale.

## Un vincitore di Merano
### abbandona l'impiego

Novara, 15 notte.

L'agente carcerario Flavio Mancini, di 43 anni, da Castel S. Angelo, vincitore del premio di un milione all'ultima Lotteria di Merano, ha chiesto e ottenuto l'aspettativa, avendo intenzione di abbandonare il servizio presso le Regie carceri, tenuto per 18 anni. Pare che il Mancini si stabilirà in Liguria.

## Serata musicale a Genova

Genova, 15 notte.

Questa sera al Carlo Felice la «Giovane Orchestra» genovese ha celebrato il suo venticinquennio con un concerto sinfonico diretto dal maestro Massimo Freccia. Il programma comprendeva musiche di Beethoven, Respighi, Martucci, Wagner e Weber. In un intervallo l'on. Corrado Marchi, vice-presidente della Corporazione dello spettacolo, ha tenuto il discorso commemorativo. Il teatro era gremitissimo di scelto pubblico.

## Condanna all'ergastolo
### annullata dalla Cassazione

Roma, 15 notte.

La Corte di Cassazione ha oggi annullato una sentenza di condanna all'ergastolo con la quale nel marzo dello scorso anno si concluse dinanzi alla Corte d'Assise di Roma un movimentato processo a carico di tale Francesco Mancini imputato di omicidio premeditato in persona del prof. Antonio Parrozzani direttore dell'ospedale civile di Tivoli. Il professore usciva il 2 novembre 1930 dall'ospedale per avviarsi alla sua abitazione allorchè fu affrontato da un individuo nascosto all'angolo della strada che gli sparò contro 6 colpi di rivoltella uccidendolo. Il Mancini, arrestato, finì per confessare di avere ucciso il chirurgo perchè era stato da lui operato male di ernia.

In un primo tempo si ritenne che il Mancini fosse un anormale, ma poi la Corte d'Assise fu del parere che anzichè uno squilibrato, era pienamente responsabile del reato ascrittogli e come tale lo condannò alla pena dell'ergastolo. Contro la sentenza, il condannato, a mezzo degli avvocati Cassinelli e Escobedo ricorreva in Cassazione. Il grave ricorso è stato discusso oggi in una udienza straordinaria tenutasi presso la prima sezione penale. Su conforme conclusione del Pubblico Ministero, il Supremo Collegio ha accolto il ricorso annullando la sentenza impugnata e rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Viterbo.

## Quindicenne ucciso da un compagno

Riva del Garda, 15 notte.

A Miola di Pinè certo Aldo Criscenti, di 16 anni, nel maneggiare un fucile da caccia ha lasciato inavvertitamente partire un colpo che ha investito alla fronte il quindicenne Gino Leonardelli, che è rimasto ucciso all'istante.

## Annega per il capovolgimento di una barca

Padova, 15 notte.

Dovendosi procedere a dei lavori sul nuovo ponte del Carmine, tre operai si trovavano oggi nel pomeriggio sopra una impalcatura che era stata eretta su una barca. All'improvviso, forse a causa della forte corrente, la barca si è capovolta ed i tre muratori sono precipitati in acqua. Due di essi sono riusciti a salvarsi, uno aggrappandosi alla barca e l'altro raggiungendo la riva a nuoto. Il terzo invece, malgrado gli sforzi fatti da uno dei due compagni che si era gettato di nuovo nel fiume per salvarlo, annegava miseramente, ed il suo cadavere è stato pescato poco dopo. Trattasi del trentasecenne Giuseppe Sanesin di Rubano.

## 14 anni all'uccisore di un caposquadra della Milizia

Bergamo, 15 notte.

Si è concluso innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Luigi Azzoli, di anni 31, da Albino, imputato di avere ucciso a coltellate in Abbazia, il 21 settembre scorso, il caposquadra della Milizia, Severo Belotti. La Corte, accordando il vizio parziale di mente, l'ha condannato a 14 anni di reclusione e a tre anni di ricovero in una casa di cura e di custodia, dopo l'espiazione della pena.

SPORT

## Saruggia batte Lebrise nella riunione di Milano

Milano, 15 notte.

Questa sera, al Teatro Puccini, ha avuto luogo una riunione pugilistica internazionale che ha dato i seguenti risultati:

Pesi massimi: Saruggia b. ai punti il francese Lebrise in 10 riprese; pesi medio-leggeri: Alessandrini (Ancona) b. Wakerlis (Grecia) ai punti in 8 riprese; Kid Frattini (Napoli) e De Laurentis (Trieste) incontro nullo in 6 riprese, Marini (Ravenna) b. Montanari (Milano) ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Gandola (Milano) b. Aschenas (Milano) per arresto del combattimento alla 6.a ripresa.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


In suffragio dell'anima eletta di

**Albri Delfina ved. Gianotti**

giovedì 17, ore 9.30, verrà celebrata una Messa nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza.

†

Il

**Can. Avv. Guido Capitani**

è stato chiamato da Dio al premio dei suoi ministeri più degni. Annunziano la dolorosa separazione i colleghi Canonici del Corpus Domini, i cugini **Ghiò, Pozzo, Galli, Gino, Mancia, Caratto** e parenti tutti, chiedendo per il caro Estinto una preghiera. La sepoltura avrà luogo giovedì 17 corr., alle ore 9,15, partendo dalla Casa dei Canonici, via Milano, 3.

Torino, 15 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Oggi, dopo breve malattia, coi Conforti di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio il

**Dott. Rossi Cesare**
Chimico farmacista

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Rossetti Maria**; il figlio Dott. Proc. **Mario**; i fratelli: Prof. Cav. **Francesco**; Cav. **Giuseppe**; **Augusto** Chimico farmacista, con le consorti e i figli; le sorelle: **Teresa** ved. **Villavecchia**; **Maria** in **Calandra**; il cognato **Gaudio** Cav. **Cesare** e consorte; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino giovedì 17 corr., alle ore 9,15, partendo da via Guastalla n. 6; e in Casorzo nello stesso giorno, alle ore 15.

Torino, 15 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

La **Ditta A. & O. Fratelli Rossi & C.**, e il suo Personale, hanno il dolore di partecipare il decesso del Gerente

**Dott. Rossi Cesare**
Chimico farmacista

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Serenamente come visse mancò ai suoi cari l'anima buona di

**Camandona Maria v. Anziano**

Annunziano l'irreparabile perdita i figli: **Pietro** con la moglie **Bruna Albertina**; **Carlo** con la moglie **Gioberti Felicina** e figlia **Maria Luisa** da lei tanto amata; i nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. La sepoltura avrà luogo il 16 corr., alle ore 9,15, da via S. Francesco d'Assisi, 21. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunga e penosa malattia è mancata oggi ai suoi cari, munita dei Conforti Religiosi

**Margherita Giuliano Ved. ZANETTI**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Carolina** ved. **Ceroni** e **Maddalena De Marchi** con le rispettive famiglie, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Delfina**.

I funerali modesti, senza fiori, per espressa volontà della Defunta, avranno luogo in Alessano.

Torino, 15 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53469

Dopo lunga e straziante malattia, munita dei Carismi della nostra Religione, il 14 corrente, santamente, rendeva la sua bell'anima a Dio

**Brusato Lodovina v. Macchia**

Straziati nel più caro affetto, danno l'annunzio i figli **Angiola, Alberto, Felice** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di oggi, mercoledì 16 corr., partendo da corso S. Martino 8. Non si mandano partecipazioni personali.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **Banca Cuneese di Cambio di Lamberti Mainardi & C.** ha il dolore di partecipare il decesso del proprio Consocio Signor

**Bono Angelo**

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Dronero giovedì 17 corr., alle ore 15, partendo dal domicilio dell'Estinto.

Cuneo, 16 dicembre 1936-XV.

Imp. Rag. Bertolino - Cuneo - Tel. 96

La **Ditta DIVONE GIOVANNI** partecipa con dolore la perdita del Signor

**Fagiani Giuseppe**

da molti anni suo stimato Collaboratore. L'accompagnamento avrà luogo mercoledì 16 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cibrario, 124. (27166